



RadiocorriereTv  
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
numero 08 - anno 91  
21 febbraio 2022



**STEFANO DE MARTINO**

**E ORA SI RIDE**



Nelle librerie  
e negli store digitali  
DAL 24 FEBBRAIO



Rai Libri

Rai

## AMICI E SOLITUDINE

L'amico è una persona schietta che non fa prediche e non ti giudica. È quello che conosce il gusto amaro della verità e per difenderti può anche essere bugiardo. L'amico è qualcosa che, più ce n'è meglio è, che ti convincerà a non arrenderti anche quando rincorri l'impossibile. Parole che ho estratto dal testo di una canzone del 1982 di Dario Baldan Bembo, diventato un vero inno all'amicizia.

Appunto, l'amico dovrebbe essere tutte queste cose, ma la realtà è molto diversa.

È diversa perché nel corso della vita ti accorgi di come l'opportunismo, la cattiveria e un pizzico di invidia s'impadroniscono di quel valore che pensavi inattaccabile, indistruttibile.

Gli adulti, purtroppo, fanno fatica a fare nuove amicizie. Gli impegni di lavoro, la famiglia e la vita frenetica non lasciano spazi per nuove interazioni. E tutto diventa blando, contatto occasionale, quindi solitudine.

Ti accorgi di come quella che veniva spacciata come vera amicizia si tramuti in semplice conoscenza, o al limite in un rapporto a distanza, molto a distanza. E questa volta non si tratta solo del Covid.

È vero, negli ultimi due anni il distanziamento fisico, le quarantene, i lockdown, hanno avuto effetti negativi sulla nostra vita relazionale. Ed è purtroppo certificato che questo senso di solitudine abbia preso in molti casi il sopravvento recando danni fisici anche a livello cardiovascolare.

Il vero amico, invece, non dovrebbe fuggire, non dovrebbe negare l'evidenza, anche se a volte può far male. Non dovrebbe mai pugnalarci alle spalle, neanche per convenienza personale.

Perché, senza se e senza ma, l'amico è...

Buona settimana

*Fabrizio Casinelli*



Vita da strada



# SOMMARIO

N. 08  
21 FEBBRAIO 2022

## VITA DA STRADA

3



## #LAPRIMAONDA

Milano al tempo del Covid-19: il film collettivo in esclusiva su RaiPlay dal 23 febbraio

24

## GAETANO CASTELLI

È tra gli scenografi italiani più apprezzati al mondo. In sessant'anni di carriera ha "vestito" la maggior parte dei programmi della Rai, dal tg a colori all'ultimo Festival di Sanremo

32

## MUSICA

Numeri da "brividi" per il brano di Mahmood e Blanco, vincitori della 72esima edizione del Festival di Sanremo

42



## DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista a Maddalena Carosi, Funzionario Addetto presso l'Ispettorato Polizia di Stato di Palazzo Chigi

48

## RAGAZZI

Il meraviglioso mondo Disney su Rai Yoyo e Rai Gulp

56

## MUSICA

Nelle sale "Marry Me" con Jennifer Lopez e Maluma, interpreti anche della colonna sonora

44

## CRIMINAL MINDS

Dal 22 febbraio su Rai4, da lunedì a venerdì a partire dalle 19.50, tutti gli episodi della serie ideata da Jeff Davis

36

## OSSI DI SEPPIA

La rivoluzione di Cicciolina: da paladina della libertà al Partito dell'Amore. Dal 22 febbraio su RaiPlay

26

## BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

28

## SUL SENTIERO BLU

Dal 28 febbraio nei cinema, il documentario che racconta l'emozionante viaggio sulla Via Francigena di un gruppo di ragazzi autistici

38

## VOSTRO ONORE

In prima serata su Rai1, dal 28 febbraio, il legal drama con Stefano Accorsi ispirato all'israeliana "Kvodo"

18

## GIORGIO PASOTTI

"Per stupire il pubblico servono storie e un linguaggio universali": nella serie di Rai1 è Marco Colomba, primario di Pediatria ed ex marito di Lea

10

## IL SANTONE #LEPIÙBELLEFRASIDIOSCIO

Dal 25 febbraio, in esclusiva su RaiPlay, la serie comedy ispirata al fenomeno social creato da Federico Palmaroli. Con Neri Marcorè, Carlotta Natoli, Rossella Brescia

20

## ALICE ARCURI

"Con la Tedeschi? Un colpo di fulmine": l'attrice genovese interpreta l'ambiziosa primario in conflitto con Andrea Fanti in "DOC", il giovedì in prima serata su Rai1

14

## L'OMBRA DEL GIORNO

Al cinema dal 24 febbraio il film con Riccardo Scamarcio e Benedetta Porcaroli diretto da Giuseppe Piccioni

30

## MUSICA

Una dichiarazione d'amore umana e fragile: intervista a Michele Bravi, con "Inverno dei fiori" alla 72esima edizione del Festival di Sanremo

40

## PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1

46

## CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

52

## CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

60



## LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

58



## STEFANO DE MARTINO

Siamo lo scacciapensieri della Tv: intervista al conduttore di "Stasera tutto è possibile", il martedì in prima serata su Rai2

6



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Reg. Trib. n. 673  
del 16 dicembre 1997  
Numero 08 - anno 91  
21 febbraio 2022

DIRETTORE RESPONSABILE  
FABRIZIO CASINELLI  
Redazione - Rai  
Via Umberto Novaro 18  
00195 ROMA  
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it  
www.raicom.rai.it  
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore  
Simonetta Faverio  
In redazione  
Cinzia Geromino  
Antonella Colombo  
Ivan Gabrielli  
Tiziana Iannarelli

Grafica  
Vanessa Penelope  
Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI  
SONO DISPONIBILI SU





# SIAMO LO SCACCIAPENSIERI DELLA TV

Rai 2

*Giochi e risate a non finire nel martedì sera di Rai2. Il conduttore del programma più divertente del piccolo schermo al RadiocorriereTv: «A "STEP" l'ilarità diventa contagiosa in un continuo scambio tra noi e il pubblico»*

**“S**tasera tutto è possibile” è la casa della leggerezza... come sarà l'edizione di quest'anno?

Il nostro obiettivo è quello di distrarre le persone dai problemi di quest'ultimo periodo e per farlo ci stiamo impegnando tantissimo. Siamo alla terza edizione di "STEP" ed è stato molto bello ricominciare. Ritrovarci è stato un po' come succede tra compagni di scuola, anche se non ti vedi per anni, dopo due minuti sembra non sia passato tanto tempo. Abbiamo ritrovato il ritmo dal primo incontro ed è stato stupefacente anche per noi. La ricetta è sempre quella di essere uno scacciapensieri.

**Come è cambiato, nel tempo, il suo modo di divertirsi?**  
Sono molto più casalingo, mi piace riunirmi con gli amici e stare poco in giro. Credo sia un effetto collaterale del mio lavoro: le giornate sono sempre molto chiassose e così, nei momenti di svago, mi piace stare un po' più a casa.

**Qual è il gioco di "STEP" che la diverte di più?**  
Uno è "Segui il labiale", basta anche un paio di cuffie per farlo, con la musica alta nelle orecchie devi capire cosa sta dicendo il tuo compagno. C'è "Alphabody", nel quale bisogna comporre delle lettere con il corpo sul pavimento, ce ne sono tanti. E poi, irripetibile a casa, la stanza inclinata.

**Le cito tre dei suoi compagni di viaggio chiedendole un aggettivo per ognuno di loro. Partiamo da Francesco Paolantoni...**

Il maestro che ci illumina. Francesco è la nostra stella polare, ha l'atteggiamento da insegnante, è un po' il suo ruolo anche nella nostra comitiva. È il più anziano, elargisce spesso e volentieri consigli e nozioni, per questo ci diverte chiamarlo il maestro.

**Biagio Izzo...**

È il compagno di banco. Ha una comicità così naturale e spontanea che vorresti averlo in casa tutto il tempo. Basta averlo a fianco per ridere.

**Vincenzo De Lucia...**

Poliedrico, ha mille personalità, è molto bravo. Avere lui nei programmi è avere tutti i personaggi che interpre-





ta come ospiti. I suoi cavalli di battaglia sono Mara, Maria... quest'anno farà nuove interpretazioni davvero stupefacenti.

***A "STEP" non servono le risate finte, il pubblico si diverte con voi...***

Il pubblico è fondamentale per ogni programma, per questo lo è ancora di più, perché l'ilarità diventa contagiosa, è uno scambio continuo tra noi e il pubblico. Molte volte si ride di quello che accade sul palco, altrettante di quello che accade tra il pubblico. Rivedere le poltrone piene è stato un vero sollievo.

***Lei è papà di Santiago, a che cosa gioca con lui?***

Sono deputato a tutti i giochi più fisici, lotta e botte (*sorride*) toccano a me. Meno male che l'ho fatto da giovanissimo. Se dovessi ricominciare adesso non avrei le stesse energie.

***Di recente ci ha accolti nel suo "Bar Stella", com'è stato vestire un ruolo diverso, quello dell'intrattenitore puro?***

Gratificante, soprattutto dal punto di vista creativo, è stato avere un foglio bianco su cui scrivere idee, su cui azzardare, credo che oggi sia il vero lusso di questo mestiere. Devo ringraziare la Rai per averci dato fiducia. Non è da tutti investire in un programma senza storico e garanzie. L'affetto del pubblico ci ha ripagato dello sforzo.

***Cosa prova nel ricordarsi agli inizi della carriera, al tempo di "Amici"?***

Se penso a quella che è oggi la mia percezione di questo ambiente, di questo lavoro, e penso a come ci sono entrato, agli strumenti che avevo allora, provo tenerezza. Avevo la giusta dose di incoscienza per fare quello che ho fatto con quella spensieratezza.

***Guardiamo al futuro, vede il sabato sera, Sanremo?***

Il sogno non è legato a un evento singolo ma alla durata di questo mestiere, mi piacerebbe fare il conduttore per tantis-

simi anni. Sia lo show del sabato che il teatro Ariston spero facciano parte di una carriera molto lunga.

***Cosa prova prima di andare in scena?***

Sempre la stessa emozione, un mix tra paura e adrenalina, ma penso sia la linfa vitale di questo lavoro. In un metro tra il dietro le quinte e il palco cambia tutto. Quel brivido penso sia il motore del nostro lavoro. Quando, e se mai dovesse finire, proverei a cambiare mestiere, ma non credo che questa passione sia facile da debellare. ■





# SCELGO LE STORIE CHE VOGLIO RACCONTARE

*Nella serie di Rai1 è Marco Colomba, primario di Pediatria, chirurgo ed ex marito di Lea (Anna Valle). Al RadiocorriereTv parla del suo personaggio, dell'omaggio alla professione dei medici, da tempo in trincea contro il covid, della passione per la recitazione: «Per stupire il pubblico servono storie e un linguaggio universali»*

**C**ome è stato l'incontro con "Lea" e con il suo Marco Colomba?

Venivamo da un momento molto critico legato al covid. Sono bergamasco, ma abitando a Roma ho vissuto tutta la pandemia lontano dalla mia città, dai miei genitori, con una sorta di costante pena, preoccupazione, impotenza, rispetto a un disastro che si stava materializzando nella mia città e che ha sconvolto i miei amici, la mia stessa famiglia. Quando mi è stata proposta questa serie ho sentito come una sorta di responsabilità nei confronti di un mestiere, quello del medico, che abbiamo tutti imparato a conoscere e che si dava per scontato, come un po' è accaduto con gli artisti. Marco Colomba, il mio personaggio, dimostra una grande padronanza della sua professione, grandi capacità, ma nella vita privata è un essere umano come tutti noi, con le sue fragilità, le sue preoccupazioni, i suoi errori, è un personaggio vero, di qui la curiosità di vestire i suoi panni. Il fatto che sia un primario di un reparto di pediatria lo rende ancor più accattivante. Tutto questo, la storia, lavorare con Anna Valle, ha fatto nascere in me il desiderio di affrontare questo personaggio.

**Com'è stato trovarsi sul set che ricostruiva un reparto d'ospedale?**

Sia io che Anna siamo andati a scuola. Quando Colomba entra in sala operatoria deve dare l'idea di sapere esattamente quello che sta facendo. Abbiamo fatto dei corsi di avvicinamento a una materia difficilissima, volevamo che tutto fosse il più realistico possibile.

**Lea e Marco, qual è il filo che nonostante le difficoltà li mantiene uniti?**





L'aver vissuto un grande amore e un grande dramma. I grandi dolori uniscono due persone con un filo quasi invisibile, che il passare del tempo rende ancora più solido. Tra Lea e Marco emerge il non detto, il non vissuto, ho rispettato i sentimenti tenuti insieme da una tragedia.

**La serie è ambientata a Ferrara, che rapporto ha avuto con la città?**

Ferrara è una città molto quieta, è la sana provincia italiana, un luogo in cui la maggior parte delle persone circola in bicicletta, penso che sia la dimensione perfetta per ambientare una serie come questa. L'ambiente rende la storia ancora più umana e vera.

**Le serie traggono sempre più ispirazione dalla contemporaneità, come vede e come vive la nuova stagione della fiction?**

La competitività ha portato ad alzare molto l'asticella della qualità dei progetti. Il racconto si è spostato dagli eroi alle persone normali, con pregi e difetti normali, in cui tutti gli spettatori si possono ritrovare.

**La abbiamo vista lo scorso anno in "Mina Settembre", ora c'è "Lea", sempre al fianco di personaggi carismatici, forti... come sta cambiando la figura femminile nella fiction?**

Lo dico con gioia, per fortuna il mondo si sta riequilibrando. Nel cinema, che è un po' lo specchio della realtà, è giusto proporre volti femminili che ci raccontino la società attraverso il loro sguardo.

**Oltre vent'anni di cinema e fiction alle spalle, quali sono i momenti più belli che ha vissuto sin qui?**

Sono molto fortunato. Ho fatto progetti che mi hanno regalato gioie, possibilità impensabili, penso al successo di film come "La grande bellezza", "L'ultimo bacio", o ad altre fiction amate dal pubblico. Meglio scegli i progetti da realizzare e più hai la possibilità di poterne scegliere degli altri. È un continuo imparare, leggere meglio le storie. La gioia più grande è quella di avere sempre avuto la possibilità di scegliere le cose che ritenevo essere valide. Facendo questo mestiere per pura passione e non per ragionamenti legati alla fama, al successo, al denaro, questo ti aiuta molto. Mi chiedo sempre se sia una storia che meriti di essere raccontata.

**Nonostante il cinema e la serialità mantiene un saldo legame con il teatro, è anche direttore artistico dello Stabile**

**d'Abruzzo...**

Il teatro è la casa dell'attore, dove ci si ricarica, dove si ritorna a sudare. È indispensabile anche per imparare. Essere direttore del Teatro Stabile d'Abruzzo è soprattutto un onore. Ho appena debuttato con uno spettacolo molto interessante tratto da Franz Kafka (*Racconti disumani*), un monologo per la regia di Alessandro Gassmann.

**Come stupire il pubblico con la serialità o con un film?**

Pensando a un linguaggio e a storie universali. Mi piace pensare che il cinema, come la Tv, l'intrattenimento, siano qualcosa che si rivolga al numero maggiore di spettatori possibile e che punti sempre più sulla leva della qualità. ■



# CON LA TEDESCHI? UN COLPO DI FULMINE

*«Dal primo provino avevo capito il suo punto di vista sulle cose, il ritmo con il quale avrebbe parlato, l'espressività del corpo». Così l'attrice genovese, nei panni dell'ambiziosa e gelida primario in conflitto con Andrea Fanti. "DOC", il giovedì in prima serata su Rai1*

**L**a dottoressa Tedeschi ha sparigliato le carte e ha portato tempesta in "DOC", come è stato il vostro incontro?

Immediato, di imprinting selvatico animale. Dal primo provino avevo capito il suo punto di vista sulle cose, il ritmo con il quale avrebbe parlato, l'espressività del corpo, i retro-pensieri e il piano d'ascolto. È stato un colpo di fulmine, l'ho interpretata di pancia, è stato qualcosa di magico.

**Una virologa determinata e scaltra, cosa le ha dato di suo per renderla così credibile?**

La parte più razionale, più fredda e meno emotiva di me. Cecilia Tedeschi è a disagio nelle relazioni umane, è anche un po' goffa in questo. Ho dato di me la parte più esteriore e spigliata.

**È entrata in "DOC" con un ruolo di primo piano, che avventura è stata?**

Entusiasmante. Ho fatto una carriera di altro genere rispetto alla maggior parte degli attori del cast, ho lavorato tantissimo in teatro per scelta, per cui è stato interessante portare il mio strumento più tarato su altre musiche. Sono stata accolta un po' come il primo violino della filarmonica (sorride). È stato interessante portare qualcosa di sé, della propria esperienza, in un gruppo di persone assolutamente eterogeneo. È stato come se mi avessero fatto sentire che mancavo anch'io, uno





strumento arrivato da fuori. Il modo migliore di lavorare, senza pregiudizio. L'umanità che si respira, che traspare dalla serie e piace al pubblico, è quella del cast, persone che si divertono tanto insieme.

#### ***Come ha vissuto il set?***

Benissimo. Per sette mesi ho aperto gli occhi all'alba, a orari incredibili, anche alle quattro del mattino, ma prendendo il caffè mi dicevo: che bello, ora vado a lavorare. E questo nonostante io non sia particolarmente mattiniera. In sala trucco, prima di cominciare, si cantavano Rino Gaetano o la musica da discoteca. Era come andare in gita scolastica. Un tempo ero gufo, ora sono diventata allodola.

#### ***Spezzi una lancia a favore della Tedeschi...***

Dentro ha un mondo incredibile, vi sorprenderà...

***Alle spalle ha il cinema, il teatro, ora ha anche una popola-***

#### ***rità televisiva piena...***

Sono molto fiduciosa. Ho sempre fatto il mio lavoro con spirito artigiano, perché il viaggio non è la destinazione, bensì il viaggio stesso. Mi rendo conto che mettermi in situazione di diagonalità, di bilico, è ciò che fa crescere il mio strumento musicale. Quando in passato, a 23 anni, mi rapportavo ad attori di talento eccezionale come Eros Pagni, volevo diventare brava come loro, capire i segreti del teatro. Mi auguro che questo lavoro mi porti sempre più a scoprire qualcosa di me, con curiosità.

#### ***Con "DOC" come cambiano le sue prospettive?***

Avevo già deciso di fare una piccola pausa con il teatro. Per di più un mio grandissimo maestro, Marco Sciaccaluga, che mi ha dato la possibilità di fare grandi protagonisti in teatro, è mancato. Con lui si è concluso un pezzo del mio passato. Ho avuto voglia di fare lo zainetto, come Frodo, e uscire dalla contea.

#### ***Come nasce la sua passione per la recitazione?***

Come una codata di una balena nell'oceano. Volevo fare il cardiocirurgo, vengo da una famiglia di medici. Ero un'atleta agonista di schermo poi, con gli anni, scoprirono che avevo una piccola patologia congenita alle gambe e smisi di fare sport. Fu un momento di molto buio, c'erano l'adolescenza e un carattere non tanto facile tendente al selvatico. Mia madre mi portò così a fare un corso di teatro ed ebbi un'epifania fortissima. Mi si aprì un mondo.

#### ***È insegnante di recitazione, qual è il primo consiglio che dà ai suoi allievi?***

Come dice Pirandello "noi persone indossiamo migliaia di maschere" e, come dice invece Marlon Brando, "la recitazione è insita nell'uomo, se vogliamo ottenere qualcosa dagli altri". Senza recitare nessuno riuscirebbe a sopravvivere a una relazione nel mondo. Per questo, quando reciti la cosa più importante non

è pensare a te stesso, ma guardare l'altro. Leggere i messaggi non verbali, le cose che non ti sta dicendo. Se stai sull'altro, la recitazione diviene una azione di comunicazione profonda: quello che avviene tra attori che recitano in ascolto è magico.

#### ***Se potesse trascorrere una sera a cena lo farebbe con Doc o con Cecilia Tedeschi?***

Forse sceglierei Edoardo Gatt (il personaggio interpretato da Gaetano Bruno, sorride). Penso inviterei Cecilia Tedeschi, vorrei sapere cosa l'ha resa così aspra nei confronti del mondo. Io lo so, ma se fossi uno spettatore lo vorrei sapere.

#### ***Dove la porterebbe a cena?***

Nel magnifico ristorante sulla Torre Eiffel, un luogo elegante, a mangiare il foie gras, che io non mangerei perché sono vegetariana. La porterei a bere dello champagne, vorrei che si slegasse e che mi raccontasse qualcosa di sé. ■





dirigente del commissariato Paolo Danti), Matteo Oscar Giuggioli (Matteo, figlio del giudice Pagani). “Ho scelto un linguaggio di ripresa asciutto e privo di virtuosismi - prosegue il regista - con lo scopo di avvicinare gli spettatori alle vicende del protagonista nella maniera più realistica possibile; in secondo luogo, per trascinarli in un vortice emotivo che stimolasse numerosi e inquietanti interrogativi sul confine tra il bene e il male, tra la giustizia e la violazione delle norme per necessità. Ma prima ancora di tutto ciò, ho introiettato le emozioni di un ‘uomo di legge’ che è costretto a porsi una domanda inesorabile: cosa si è disposti a fare per proteggere un figlio dalla violenza cieca della vendetta?”. ■

## LA STORIA INIZIA COSÌ

**A**lla guida della macchina della madre, Matteo Pagani urta una moto e abbandona il luogo dell'incidente senza prestare soccorso al motociclista che giace esanime in una pozza di sangue. Sul punto di denunciare il figlio, Vittorio Pagani scopre dall'ispettrice Sara Vichi che la vittima dell'incidente è Diego Silva, membro di un clan criminale, e decide perciò d'inscenare il furto della macchina, con l'aiuto dell'amico Salvatore Berto, ispettore della DIA. Questi a sua volta coinvolge il giovane cugino della moglie, Nino Grava, che viene accusato del furto. Vittorio fa in modo che Ludovica, la sua ex tirocinante, assuma la difesa di Nino. Intanto i Silva gridano vendetta: vogliono sapere chi ha investito Diego. ■

# VOSTRO ONORE

**La scelta di un uomo di legge costretto a tradire i propri principi per salvare la vita al figlio. In prima serata su Rai1, dal 28 febbraio, il legal drama con Stefano Accorsi ispirato all'israeliana “Kvodo”**

**L**a storia del conflitto morale, drammatico e assoluto, di un uomo che deve scegliere tra la fedeltà ai principi etici di giustizia sui quali ha modellato la sua vita personale e professionale, diventando esempio di rettitudine e affidabilità, e l'istinto più ancestrale di difesa degli affetti più cari. Il 28 febbraio su Rai1 debutta “Vostro Onore”, serie Tv in 4 serate con Stefano Accorsi per la regia di Alessandro Casa-

le. Personaggio protagonista della serie, adattamento dell'israeliana “Kvodo”, è Vittorio Pagani (Accorsi), un giudice milanese conosciuto e rispettato per la sua integrità, in corsa per la carica di Presidente del Tribunale di Milano. La scomparsa della moglie ha segnato dolorosamente la sua vita e complicato il già difficile rapporto con suo figlio Matteo. Ma quando quest'ultimo investe con la macchina il giovane esponente di una famiglia criminale, i Silva, Vittorio si trova costretto a fare una scelta. I Silva sono una vecchia conoscenza del giudice: è stato lui infatti, quando era PM, a smantellarne l'organizzazione, arrestandone il capoclan. Quindi sa bene che, se scoprissero chi è che ha causato l'incidente, non esiterebbero un solo istante a vendicarsi, uccidendo Matteo. Preso dal panico lo stimato giu-

dice denuncia all'ispettrice Vichi il furto dell'auto incriminata e coinvolge l'amico ispettore della DIA Salvatore Berto, per farla risultare rubata. “Affrontare l'adattamento italiano della serie israeliana è stata una sfida entusiasmante e impegnativa, supportata dall'eccellente lavoro degli sceneggiatori. Loro il merito di aver trasposto sul territorio italiano una drammaturgia aderente alla realtà di una nazione come Israele, fortemente influenzata da un conflitto geopolitico e religioso pluridecennale - afferma Casale - Durante le riprese mi sono concentrato, innanzitutto, sull'approfondimento dei personaggi che sono protagonisti e motore della nostra serie: il giudice Vittorio Pagani e il figlio Matteo, incarnazione del rapporto padre-figlio, archetipo della letteratura e della cinematografia di tutti i tempi. Nella grammatica del “legal drama” con cui ci misuriamo, ho deciso di innestare una vicinanza non solo emotiva ma anche fisica ai protagonisti, per condurre lo spettatore ad empatizzare con le vicende straordinarie con cui si confrontano Vittorio, Matteo e gli altri personaggi della serie”. Nel cast Barbara Ronchi (l'ispettrice Sara Vichi), Francesco Colella (nel ruolo del





# OSCIO ARRIVA SU RAIPLAY



***Dal 25 febbraio, in esclusiva sulla piattaforma Rai, "Il Santone - #lepiùbellefrasi di Oscio", la serie comedy ispirata al fenomeno social creato da Federico Palmaroli. Con Neri Marcorè, Carlotta Natoli, Rossella Brescia***

Il fenomeno social più dirompente, comico e amato degli ultimi anni, creato da Federico Palmaroli e seguito da oltre un milione di follower, diventa una serie comedy in dieci puntate prodotta da Stand by me in collaborazione con Rai Fiction e disponibile in esclusiva su Raiplay dal 25 febbraio.

Nel cast de "Il Santone - #lepiùbellefrasi di Oscio" Neri Marcorè, Carlotta Natoli, Rossella Brescia. Marcorè veste i panni di Enzo Baroni, un antennista di Centocelle che scompare improvvisamente. Quando torna, diversi mesi dopo, perfino la moglie Teresa (Carlotta Natoli) fatica a riconoscerlo: indossa un mundu indiano, ha la barba lunga e l'aria serafica di un santone. Nessuno sa dove sia stato né lui lo spiega e forse lo ignora. Ma, ora che ha questo aspetto, gli abitanti del quartiere sembrano ascoltarlo, anzi pendono tutti dalle sue labbra: le vecchie frasi di saggezza popolare romana che Enzo pronunciava da una vita ora appaiono come massime di acuta profondità. Queste e una fortuita serie di coincidenze trasformano l'antennista prima in un guru di quartiere, poi di tutta Roma. La vicenda attira

l'attenzione di Jacqueline (Rossella Brescia), agente televisiva che fiuta l'affare e vorrebbe far diventare Enzo una star. In poco tempo l'antennista diventa per tutti "il Santone di Centocelle", detto Oscio. La serie, tra comicità e gag esilaranti, lascia intravedere una satira graffiante della società contemporanea e del suo bisogno di punti di riferimento e miti a qualsiasi costo, per quanto superficiali e volubili. La parabola dell'antennista di Centocelle, diventato all'improvviso guru grazie al tam tam sui social, è anche un'amara riflessione sui lati oscuri della popolarità e sulla potenza della viralità. La serie è una produzione Stand by me in collaborazione con Rai Fiction, la regia è di Laura Muscardin: "Raccontare in commedia l'ascesa di Enzo/

Oscio che diventa un fenomeno social senza curarsene, senza nemmeno conoscere la definizione di follower, ci ha permesso di parlare, in un mondo governato dai dati, in modo libero, in modo piccolo, periferico appunto – afferma la regista – dare corpo al fenomeno social creato da Federico Palmaroli, @lepiùbellefrasi di Oscio, è stato un esercizio teso a mantenere lo spunto iniziale di satira sociale e, allo stesso tempo, a raccontare in modo gentile e affettuoso i tanti personaggi della storia e gli abitanti stessi di Centocelle che sono stati coinvolti a farne parte. I riferimenti al linguaggio dei film anni '70, al tono divertito e imperfetto di quegli anni, è sembrato lo stile naturale per la serie". ■





# I PERSONAGGI

## ENZO BARONI (Neri Marcorè)

Enzo Baroni era un uomo dalle passioni semplici: l'amatriciana, il calcio, il divano e la famiglia, aveva solo un problema: era un buono, uno di cui tutti si approfittavano. Ora che è tornato da chissà dove, però, il mundu che indossa sembra dargli una forza diversa. Enzo rimane un buono, ma uno che non si fa mettere i piedi in testa, uno a posto con se stesso. E pian piano scoprirà che tutti vogliono essere come lui.

## TERESA (Carlotta Natoli)

Razionale e pragmatica, Teresa è una donna che ha sempre una parola per tutto e tutti. Certo, magari non sono proprio le parole che le persone vorrebbero sentirsi dire, ma chi la conosce lo sa: le mezze misure e la delicatezza non sono mai stati il suo forte. Quello con Enzo è un amore nato dai tempi dell'adolescenza: quel ragazzo dolce e remissivo, così diverso da lei, aveva conquistato subito il suo cuore e placato la sua innata animosità. Ma dopo questa sua ricomparsa così bizzarra non è così facile ritrovare quel sentimento.

## JACQUELINE (Rossella Brescia)

Jacqueline Bonnet è una donna elegante. O almeno prova in tutti i modi ad esserlo. Nel complesso si porta bene i suoi quarantacinque anni e la aiutano a fare bella figura il suo nome raffinato, il suo bell'attico in centro, il suo usare parole inglesi al momento giusto. Del resto, curare l'immagine è il suo lavoro ed è quello che proverà a fare con Enzo.

## NOVELLA (Beatrice De Mei)

Diciassette anni, l'aspetto punk di borgata e i modi bruschi: la figlia di Teresa ed Enzo nasconde dietro la corazza da ribelle la tipica rabbia adolescenziale, che tende a sfogare soprattutto contro il padre, colpevole di non riuscire mai a tenerle testa. Forse, però, è solo ferita per l'abbandono del genitore, scomparso per mesi senza che gli fosse successo niente di grave.

## MIRKO (Claudio Segaluscio)

Mirko è un ragazzo che, visto da fuori, ha tutti i tratti distintivi del ragazzaccio con cui mettersi per infastidire il proprio padre. È uno spacciatore, e il suo "impiego" gli dà una certa posizione di rispetto nella gerarchia della gioventù del quartiere. L'opposto di Enzo, sembrerebbe. Ma ciò che c'è dietro all'aria da duro del fidanzato, Novella lo scoprirà molto presto. Mirko è più simile a Enzo di quanto Novella possa pensare.

## IGOR (Alessio Sakara)

Igor è un vero violento, con tutte le insicurezze che ne seguono e che forse ne sono l'origine, ma se c'è qualcuno in questa storia che con decisione ha seguito la sua vocazione fin da ragazzo, quello è lui. Ciò non toglie il grande amore e rispetto che ha per la moglie Fabiola, sua complice spirituale. Igor è un capo nel vero senso della parola, ma una debolezza cardiaca lo porterà a dover rivedere le sue priorità.





#LAPRIMAONDA



# MILANO AL TEMPO DEL COVID-19

Rai Play

***Il film collettivo è il risultato del lavoro appassionato di circa un centinaio di artisti e professionisti dell'audiovisivo, tra cui 57 registi e filmmaker, che nel 2020 hanno partecipato su base volontaria alla produzione.***

***In esclusiva su RaiPlay dal 23 febbraio***

“La prima onda. Milano al tempo del Covid-19” restituisce la visione di un evento temporalmente ormai lontano, se si pensa che sono trascorsi già quasi due anni da quel fatidico marzo 2020, ma ancora eccezionalmente attuale visto il perdurare dello stato emergenziale che ancora oggi caratterizza le nostre vite. Le riprese del film collettivo sono iniziate il 23 febbraio 2020,

proprio nel periodo immediatamente precedente il lockdown, a seguito della call denominata Instant Corona lanciata da MIR Cinematografica, AIR3 Associazione Italiana Registri e Milano Film Festival in collaborazione con Proxima Milano, Operà Music e NABA, Nuova Accademia di Belle Arti. Le immagini sono state catturate fino al 10 maggio dello stesso anno, in coincidenza con la prima settimana di allentamento delle misure di isolamento (la cosiddetta Fase 2), in cui si sono riavviate a poco a poco le attività produttive e le vie della città hanno ricominciato a ripopolarsi di vita e timida socialità. Un racconto a più voci che si dipana per 71 minuti, per restituire un mosaico di sguardi, una visione multipla e sfaccettata di Milano al tempo della prima ondata del Coronavirus. Sguardi diversi che si fondono in un unico racconto, non si limitano alla mera osservazione dell'emergenza, ma vanno oltre la superficie delle cose,

offrendo delle letture personali di questa nuova realtà che si è chiamati ancora oggi ad affrontare, dando un nuovo significato agli eventi nel loro stesso divenire. Un episodio di portata storica e mondiale, vissuto da ciascuno in isolamento e con la propria personale esperienza, torna grazie al cinema ad avere il carattere di esperienza collettiva che, pur comprendendo momenti anche tragici, ne restituisce una rappresentazione che sconfigge il senso di solitudine e invita a sentirsi comunità. “La prima onda. Milano al tempo del Covid-19” è un documentario di Benedetta Argentieri, Riccardo Bartoli, Pietro Belfiore, Antonio Bocola, Elisabetta Boi, Sabina Bologna, Chiara Brambilla, Elena Brunello, Duccio Brunetti, Angelo Camba, Chiara Campagnuolo, Simone Cannata, Giovanni Cantani, Saverio Cappiello, Bruno Chiaravalloti, Michele Ciardulli, Alberto Corba, Alberto

Danelli, Nina Di Majo, Davide Galloni, Fabio Garofalo, Nikolas Grasso, Carolina Guajana, Fabrizio Lopresti, Nikola Lorenzin, Luca Lucini, Marco Maccaferri, Paolo Marelli, Danae Mauro, Lidia Gemma Meriggi, Alessandro Merletti De Palo, Angela Molteni, Matteo Montelatici, Marco Mucig, Niccolò Natali, Gianfranco Pannone, Filippo Pascuzzi, Stefano Poletti, Davide Preti, Carlo Prevosti, Federica Ravera, Luca Rigon, Simona Risi, Gabriela Romani, Michael Rotondi, Jacopo Santambrogio, Marco Scotuzzi, Marianna Schivardi, Paolo Simeone, Giorgia Soi, Monica Stambini, Tekla Taidelli, Armando Trivellini, Francesco Villa, Beata Winiarska, Daniele Zanzari, Ludovica Zedda. Il montaggio è di Davide Mauti e Annalisa Schillaci, con la supervisione allo sviluppo creativo di Marco Bechis, Marianna Schivardi, Carlo Arturo Sigon, Francesco Virga. Prodotto da Francesco Virga. ■





Nelle librerie  
e negli store digitali

## LA RIVOLUZIONE DI CICCIOLINA

*Da paladina della libertà al Partito dell'Amore.  
Dal 22 febbraio su RaiPlay*

Il trionfo dell'imprevedibilità. La sua carriera in Italia fra cinema, Tv e politica, inizia nei primi anni settanta. A lanciarla il suo manager Riccardo Schicchi in un programma radiofonico notturno, sull'emittente privata romana Radio Luna. "Voulez-vous coucher avec moi?", due ore di trasmissione sexy, dalla mezzanotte alle due, affidate alla voce suadente di Cicciolina che entra nei sogni proibiti di quegli italiani che interagiscono con lei telefonicamente. La rivoluzione dell'Amore arriva così anche nel Belpaese, dopo essere partita dagli Stati Uniti con il movimento hippy. "E' proprio l'imprevedibilità che la rappresenta meglio e che è quasi impossibile da trovare oggi." Melissa Panarello, scrittrice, è la voce narrante della ventunesima puntata di Ossi di Seppia, quello che ricordiamo, dal 22 febbraio su RaiPlay. "La forza di Cicciolina è stata nel suo essere istintiva... è stata quella di non costruirsi un personaggio. I personaggi sono maschere che poi crollano. Se lei è ancora nel

nostro ricordo, nella storia della nostra politica, evidentemente non c'era maschera. Cicciolina ha semplicemente rotto tantissimi tabù." Ilona Staller, insieme a Moana Pozzi e Riccardo Schicchi, ridisegna i confini della sensualità, della sessualità e della percezione del corpo delle donne. Sdogana appunto tanti tabù, ma riceve anche molte denunce per atti osceni in luogo pubblico. Esuberante e coloratissima, con la sua immancabile coroncina di fiori in testa, arriva in Parlamento. Eletta con il Partito Radicale ottiene ventimila voti, seconda a Marco Pannella. E la prima volta di una pornostar: "sto qui perché voglio che tutti siamo liberi, perché io sono libera e voglio liberare anche gli altri." "Ossi di Seppia, quello che ricordiamo", la prima serie Tv non fiction dell'era post pandemia, prodotta da 42° Parallelo, è una esplorazione emozionale del passato che, in ventisei puntate e altrettanti eventi (che si avvalgono del repertorio tratto dalle Teche Rai e dagli archivi fotografici) ripercorre quei fatti che hanno caratterizzato la storia del nostro Paese, che hanno segnato le nostre vite e che rimarranno appunto... quello che ricordiamo. ■



Rai Libri



## WONDER

**A**uggie Pullman ha dieci anni, vuole diventare un astronauta e andare nello Spazio perché è convinto che lassù nessuno potrà obiettare sul suo aspetto; infatti, a causa di una rara sindrome, ha un aspetto molto "diverso". La sua famiglia è amorevole e lo coccola, ma per lui arriva il momento di frequentare la scuola media: niente sarà semplice. Regia: Stephen Chbosky. Interpreti: Julia Roberts, Jacob Tremblay, Owen Wilson, Mandy Patinkin, Ali Liebert, Daveed Diggs. Nella sezione dedicata ai film. ■



## UN MANIFESTO DELLA RESISTENZA

**S**ama è una bimba nata nel pieno del conflitto siriano ad Aleppo il 1 gennaio del 2016 e sua mamma, la regista del film, racconta la guerra attraverso una lettera d'amore alla piccola. Vincitore del premio "L'Oeil d'Or" per il miglior documentario al festival di Cannes, Il Medfilm festival di Roma gli ha assegnato il premio di Amnesty International. Con la voce narrante di Jasmine Trinca. Regia: Waad Al-Khateab, Edward Watts. Nella sezione dedicata ai documentari. ■

## NINO FRASSICA

**N**ino Frassica è famoso per il suo humor surreale e i suoi discorsi nonsense, la sua comicità è presente in tanti divertenti show della Rai. La piattaforma ne propone una serie. Nino Frassica è comico e allo stesso tempo cabarettista, attore, conduttore radiofonico e televisivo ed è attesissima la nuova stagione di Don Matteo, che lo vedrà ancora una volta grande protagonista della fiction di Rai1. Tra i programmi televisivi di successo che lo hanno visto sempre protagonista ricordiamo "Quelli della Notte", "Fantastico", "Indietro tutta", solo per citarne alcuni. Nella sezione "Ridere, che passione!". ■



## GLI ACCHIAPPAGIOCHI

**I**n un universo molto colorato c'è un piccolo pianeta popolato da bambini alieni di ogni tipo. Qui ha sede un posto molto speciale: il quartier generale degli Acchiappagiocchi. Gli Acchiappagiocchi sono cinque amici che viaggiano nello spazio esplorando pianeti fantastici, con una grande missione: scoprire, giocare e collezionare tutti i giochi dell'Universo. Ad aiutare gli Acchiappagiocchi nella loro missione c'è Mr. Moustache, un simpatico alieno, che ha dedicato tutta la sua vita allo studio dei giochi per insegnarli alle nuove generazioni. In ogni episodio c'è un'avventura da affrontare, nuovi amici da conoscere e un gioco da acchiappare! Regia: Andrea Bozzetto, Branko Rakic. ■





Rai Cinema

# L'OMBRA DEL GIORNO

*Un'intensa storia d'amore ambientata a fine anni*

*Trenta alle soglie del secondo conflitto mondiale.*

*Riccardo Scamarcio e Benedetta Porcaroli nella  
pellicola diretta da Giuseppe Piccioni.*

*Nelle sale dal 24 febbraio*

**P**rodotto da Lebowsky con Rai Cinema arriva sul grande schermo una delle pellicole più attese: "L'ombra del giorno". Il racconto, scritto e diretto da Giuseppe Piccioni, ci riporta nel 1938 in una città di provincia come tante altre in Italia (Ascoli Piceno). I tavoli sono apparecchiati e Luciano, interpretato da Riccardo Scamarcio, ha appena

aperto il suo ristorante. Dalla vetrina vede un corteo ordinato di bimbi di una scuola elementare, accompagnati da una maestra. Camminano disciplinati sul marciapiede al sole, in fila per due, con i loro grembiuli infiocchettati e i capelli pettinati con cura. Luciano è tentato di credere a quell'immagine di serenità, di fiducia nel futuro. Ha un'andatura claudicante a causa di una ferita della prima guerra mondiale, un ricordo permanente della ferocia di quel conflitto. Dietro le ampie vetrine che danno sull'antica piazza scorre la vita di quella piccola città in quegli anni. Sono gli anni del consenso, delle opere pubbliche, e delle nuove città. Luciano è un fascista, come la maggior parte degli italiani in quel periodo, ma lo è a modo suo; ha preferito rimanere in disparte e si è tenuto lontano dall'idea di trarre vantag-



gio dalle sue decorazioni di guerra e dalla militanza ottusa e obbediente nelle gerarchie del partito. Però si sente partecipe di quel generale entusiasmo, nonostante per indole tenda a occuparsi solo dei fatti propri, perché "il lavoro è lavoro": quello che gli sta a cuore è il suo ristorante e i compiti quotidiani a cui lui si dedica con scrupolo taciturno. Finché fuori dalla vetrina, appare una ragazza, Anna Costanzi (Benedetta Porcaroli), che gli chiede timidamente se cerchino una cameriera. Di lì a poco l'avvento di quella ragazza e le prime evidenti crepe che si evidenziano in quel mondo che guarda dalla vetrina cambieranno la vita di Luciano. "Com'è strana la vita", pensa Luciano.

Un tempo, del suo lavoro, gli piaceva proprio essere affacciato sulla strada, guardare la gente che passeggiava, che andava di fretta, questo gli dava l'illusione di essere insieme a quelle persone, al loro stesso livello. Adesso, invece, tutto si confonde e ogni giorno si rinnova la sorpresa. E ha il volto di Anna. Ora, in entrambi, si è fatto strada un sentimento, qualcosa a cui Luciano aveva rinunciato da tempo. Ma quella giovane donna ha un segreto... Nel cast anche Waël Sersoub, Lino Musella, Vincenzo Nemolato, Valeria Bilello, Sandra Ceccarelli, Antonio Salines, Costantino Seghi. ■

## HOME VIDEO

**L** BAMBINO NASCOSTO. In vendita dal 24 febbraio in DVD/Blu-ray il film di Roberto Andò con Silvio Orlando e con il giovane Giuseppe Pirozzi. Gabriele Santoro vive in un quartiere popolare di Napoli ed è titolare della cattedra di pianoforte al Conservatorio San Pietro a Majella. Una mattina, mentre sta radendosi la barba, il postino suona al citofono per avvertirlo che c'è un pacco, lui apre la porta e, prima di accoglierlo, corre a lavarsi la faccia. In quel breve lasso di tempo, un bambino di dieci anni si insinua nel suo appartamento e vi si nasconde. Il maestro se ne accorgerà a tarda sera. Quando accade, riconoscerà nell'intruso, Ciro, un bambino che abita con i genitori e con i fratelli nell'attico del suo stesso palazzo. Interrogato sul perché della sua fuga Ciro non parla. Santoro, d'istinto, decide di nascondere in casa, ingaggiando una singolare, e tenace, sfida ai nemici di Ciro, figlio di un camorrista. ■







# LA SCENOGRAFIA È LUCE

**È tra gli scenografi italiani più apprezzati al mondo. In sessant'anni di carriera ha "vestito" la maggior parte dei programmi della Rai, passando dall'attualità all'intrattenimento, ai grandi show. Sua la scena del primo telegiornale a colori, come quella dell'ultimo Festival di Sanremo. «Ho imparato la televisione da Enzo Trapani e Antonello Falqui – racconta al RadiocorriereTv – ma non sono solo lo scenografo del varietà»**

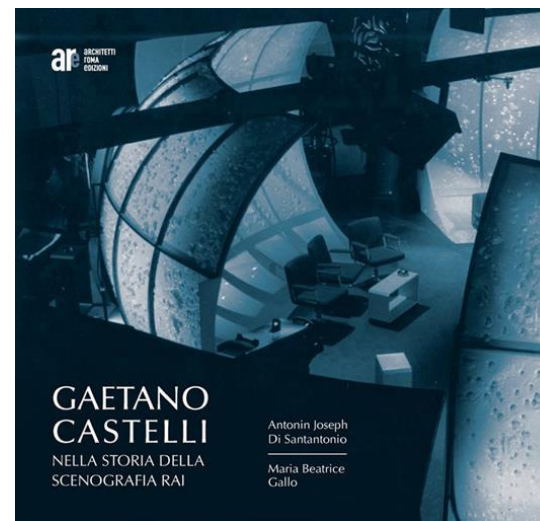
**U**n nome, una garanzia. La carriera di Gaetano Castelli è legata a doppia mandata alla Rai, alla sua storia, alla sua missione di Servizio Pubblico nell'informazione, nella divulgazione, nell'intrattenimento. Incontriamo il Maestro a Sanremo, all'ombra della sua ultima creatura, la scenografia del 72° Festival della Canzone, il festival dei record, e ci accordiamo per rivederci a Roma, nello studio che, nel corso dei decenni, ha visto nascere le scene più belle della Tv. All'ingresso ammiriamo grandi coloratissimi quadri dipinti dallo stesso Castelli, che confida: "Tutto nasce sempre dal disegno".

## Come avvenne il suo incontro con la Rai?

Ero giovane, avevo partecipato alla selezione e cominciai a lavorare come assistente scenografo. All'inizio mi affidarono i programmi culturali e giornalistici, meno ambiti dai grandi scenografi di allora che puntavano ai programmi di rivista o agli sceneggiati e che quando erano costretti a fare altro risolvevano con una tenda o una gigantografia (sorride). Nel 1968 feci "AZ - Un fatto: come e perché", quindi "Faccia a faccia" con Aldo Falivena, nel 1969 realizzai la scena per "L'ora della verità" con Gianni Bisiach, e vinsi il premio come miglior designer dell'anno. Qualche tempo dopo mi fu affidata la realizzazione del primo telegiornale a colori, che prevedeva anche l'utilizzo del chroma key. Nelle scrivanie inserii dei piccoli monitor, le cui immagini erano visibili dal conduttore grazie a uno specchio predisposto sul bordo. Ho lavorato per molto tempo con Sergio Zavoli, dal "Giro d'Italia" a "Viaggio nel Sud" e, sul finire degli anni Ottanta, a "La notte della Repubblica".

## Quindi nel 1973 l'approdo al varietà...

Sino ad allora a fare le scenografie per i programmi di rivista erano stati soprattutto Carlo Cesarini da Senigallia, che aveva lasciato per problemi di salute, e Zitkowsky. Poco prima di Natale venni chiamato dal responsabile del varietà che mi lanciò una sfida, disegnare le scene di "Hai visto mai?" con Gino Bra-



mieri e Lola Falana. Ebbi il periodo delle vacanze di fine anno per buttare giù un'idea, non senza preoccupazione, vista l'entità dell'incarico. Allora si disegnava con il tecnigrafo, usando il chiaroscuro, magari avessi avuto le tecnologie di oggi. Quando rientrai, il 7 gennaio, portai i disegni: mi fecero un applauso ed entrai al Delle Vittorie nel quale sarei rimasto fino agli anni Duemila, quando rivoluzionai strutturalmente il teatro mettendo in scena "Stasera pago io" di Fiorello.

## Qual è il luogo della Tv al quale si sente maggiormente legato?

Proprio il Teatro delle Vittorie. Quando l'annunciatrice diceva "dal Teatro delle Vittorie in Roma" lo spettatore sapeva che avrebbe assistito a un programma di grande qualità. Ho avuto la fortuna e l'onore di lavorare con i più grandi della Tv, a tenermi a battesimo fu Enzo Trapani, a formarmi Antonello Falqui, e tutto nasceva al Delle Vittorie. Un luogo magico, con la platea e la galleria, con la possibilità di cambiare le scene a vista, e questo significava portare il teatro in televisione. Dal 1973 in poi

ho fatto tutti i varietà di Rai1, da "Canzonissima" con Raffaella Carrà a "Luna Park" con Baudo. Costruii delle montagne russe perfettamente funzionanti, inserii le giostre, il tiro a segno. Il pubblico non era fermo in poltrona, ma si spostava nel luna park.

## In quegli anni arrivarono "Drim", "Il Ribaltone", "Studio 80" e, soprattutto, "Al Paradise"...

Con "Al Paradise" introdussi il sipario scultoreo, facendo uso della vetroresina. Fui il primo a farlo, dando così un'idea di tridimensionalità. All'apertura del sipario, sul fondo del Delle Vittorie, compariva uno chapiteau dipinto su tela, che restituiva l'effetto del "teatro nel teatro".

## Quindi iniziò l'era di "Fantastico"...

Le scenografie di "Fantastico", molto impegnative, prendevano forma in diretta grazie alla meccanizzazione dei tiri (le barre su cui vengono montate le scene). Tra le tante novità che introducemmo ci fu quella delle luci al neon, una vera rivoluzione, e fu proprio grazie ai neon che realizzammo le prime pareti luminose cangianti. Il lavoro da fare era tanto, c'erano le sigle, due balletti a puntata con quattro o cinque cambi di scena ciascuno. Il lunedì c'era la riunione con Pippo Baudo e sapevo cosa avremmo messo in scena il sabato, quindi mi mettevo al lavoro, facevo i bozzetti, entro il mercoledì consegnavo i disegni. Poi, insieme ai miei aiuto-scenografi, realizzavamo e montavamo tutto. Capitava che prendessimo spunto dai grandi film, avvenne ad esempio con "Il dottor Zivago" per un balletto di Lorella Cuccarini.

## Carta d'identità di un varietà di successo è da sempre la sigla...

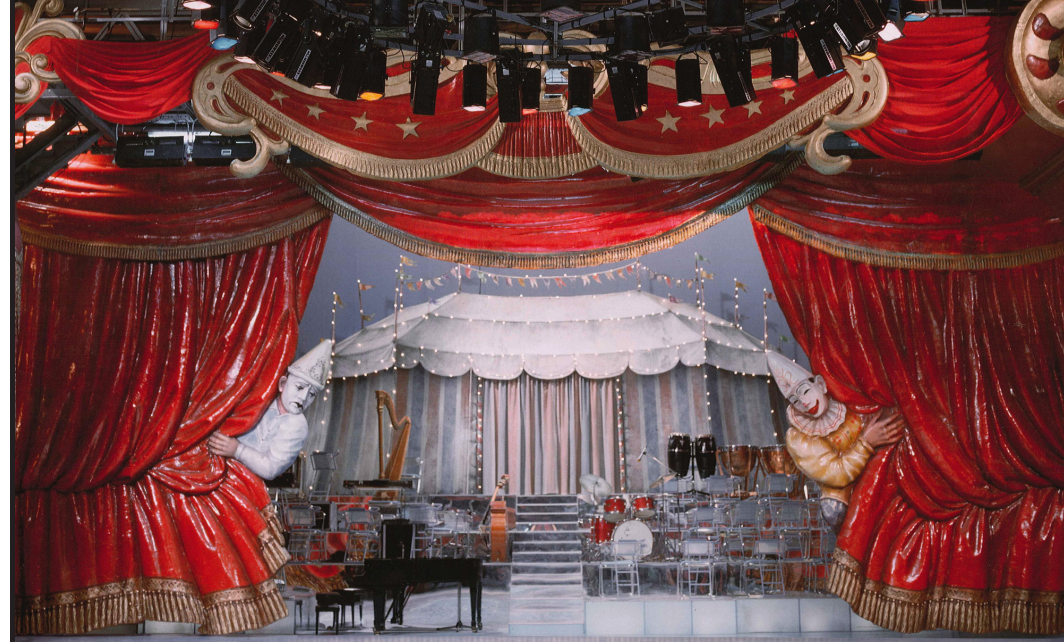
Le sigle, quelle della Parisi come quelle della Cuccarini, di Alessandra Martines, erano dei veri e propri videoclip, quando questi ancora non erano diffusi, e per quelle sigle realizzavamo







HAI VISTO MAI...? (1973)



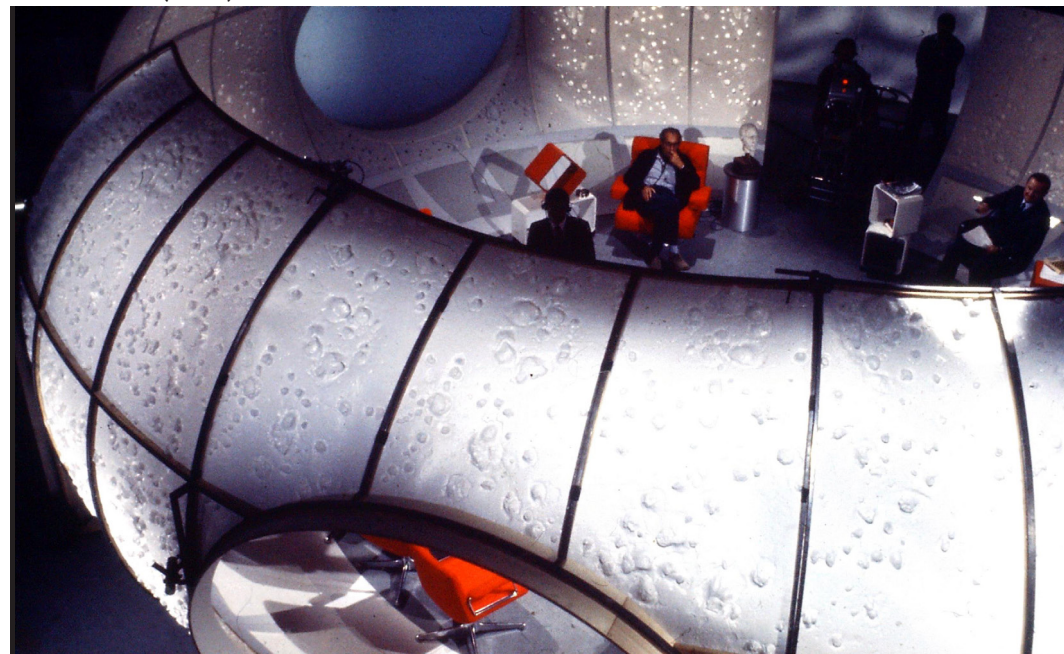
AL PARADISE (1983)



ROCKPOLITIC (2005)



IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DOPO IL WEEKEND (2011)



L'ORA DELLA VERITA' (1969)



FESTIVAL DI SANREMO (2005)

scenografie ad hoc. I brani avevano grande successo, stavano mesi in classifica. In quegli anni facevamo sognare i ragazzi.

#### ***Nel 1987 Baudo lasciò la Rai e lei rimase nel “suo” Teatro...***

Quando Pippo passò a Canale 5, l'allora direttore generale Biagio Agnes mi affidò il “Fantastico” di Celentano e mi disse: “Dobbiamo distruggere Baudo”. Ci mettemmo al lavoro, facemmo una scenografia sfarzosa, nella sigla Heather Parisi danzava tra giganteschi ingranaggi da orologio.

Negli anni a seguire Castelli disegna le scene di altri “Fantastico”, di “Europa Europa”, dove introduce il primo sipario con display luminoso, arrivano il nuovo “Luna Park” con tanto di “Zingara”, e ancora “Numero Uno”, “Furore”, “Per tutta la vita...?”, solo per citarne alcuni, ma l'attenzione dello scenografo è rapita anche da un altro grande palcoscenico, quello del Teatro Ariston di Sanremo.

#### ***Cosa significa fare la scenografia del Festival?***

Quello che si è appena concluso è stato il mio ventesimo Sanremo, l'ho firmato insieme a mia figlia Maria Chiara. È sempre una bella sfida, il palcoscenico dell'Ariston è largo venti metri ed è profondo dieci, ma l'immagine che restituisce la televisione, grazie alla prospettiva usata nella costruzione della scena, è enorme.

#### ***Come si arriva alla realizzazione della scena?***

La cosa più difficile è dimenticare il Sanremo fatto qualche mese prima (sorride), togliere dalla testa quell'immagine. Io e mia figlia abbiamo pensato di fare l'opposto di quanto fatto per il Sanremo 2021: l'anno scorso la scena era lineare e scura, quest'anno è arrivato il bianco, con motivi in rilievo in plastica stampata sottovuoto, cosa che ha dato profondità e leggerezza. Ho dimostrato che seppure in poco spazio, con un uso sapiente della scenotecnica, si può fare molto. I tre grandi anelli al centro della scena scendevano senza far rumore e creavano un effetto di movimento fluido. Tra l'ideazione e la realizzazione

servono due o tre mesi di progettazione. E poi ci sono tutti i lavori del cantiere. La scena del Festival, come tutte le altre, viene realizzata a Roma, poi smontata e rimontata, come un enorme puzzle. Ma la vera difficoltà, per uno scenografo, che è un artista, è fare il capitolato, ossia fare i conti di quanti metri di ferro, di legno, di luci, serviranno...

#### ***Che emozione prova quando costruita la scena si possono accendere le telecamere?***

Quando si accende la telecamera e si è alzato il sipario tutto lo stress se ne va, cominci a pensare al lavoro successivo. Il giorno dopo la messa in onda arrivano i pareri dei giornalisti, della gente della strada. A quel punto l'adrenalina scompare.

Tante le scene realizzate da Castelli per la Rai anche nell'ultimo ventennio: da “Torno sabato” con Giorgio Panariello a “Stasera pago io” con Fiorello, senza dimenticare “La più bella del mondo” con Roberto Benigni.

#### ***Quali sono quelle che le hanno dato maggiore soddisfazione?***

Quella di “Rockpolitik” con Adriano Celentano insieme a quella de “Il più grande spettacolo dopo il week-end”, con Fiorello, realizzata nel grande Teatro 5 di Cinecittà.

#### ***Il suo sogno?***

Che si ritorni alla scenografia vera, che fa parte del nostro DNA, per la quale il nostro Paese è conosciuto nel mondo. Oggi si tende al “tutto buio”, all'utilizzo esclusivo dei ledwall, mentre la scenografia è luce, è colore.

A celebrare il grande scenografo, il libro pubblicato recentemente dall'Ordine degli Architetti di Roma “Gaetano Castelli nella storia della scenografia Rai” (Architetti Roma Edizioni), a cura di Antonin Joseph Di Santantonio e Maria Beatrice Gallo, 288 pagine di racconti, testimonianze, bozzetti, fotografie in bianco e nero e a colori. ■





# TUTTI GLI EPISODI SU RAI4

Rai 4

*Dal 22 febbraio la serie ideata da Jeff Davis, che nell'arco di 15 anni è diventata un vero punto di riferimento per tutti gli appassionati di serialità poliziesca, sarà trasmessa con doppio appuntamento da lunedì a venerdì a partire dalle 19.50*

"Criminal Minds" racconta le avventure dell'Unità di Analisi Comportamentale (BAU, Behavioral Analysis Unit), ovvero una squadra speciale di psicocriminologi dell'FBI che ha il compito di

elaborare il profilo psicologico e comportamentale di pericolosi criminali e assassini seriali. Nel corso delle quindici stagioni che compongono la serie principale di "Criminal Minds", seguiamo la squadra del BAU supervisionata dal capo unità Aaron Hotchner, a cui succederà Emily Prentiss. Il team che gli spettatori hanno imparato ad amare negli anni, include Jason Gideon, fondatore della BAU nonché miglior profiler del Bureau, l'ex agente di polizia Derek Morgan, l'esperto di profilazione geografica Spencer Reid, che è capace di individuare particolari che nessun altro riesce a vedere. Ci sono poi Jennifer Jareau, detta JJ, addetta alle comunicazioni, l'esperta in crimini sessuali Elle Greenway, l'esperto in profiling David Rossi, lo specialista

linguistico Alex Blake, la psicologa forense Tara Lewis, il tecnico informatico Penelope Garcia, l'esperto in controspeionaggio Stephen Walker e tanti altri affascinanti personaggi che nell'arco di questi quindici anni si sono affiancati e spesso succeduti. Il cast principale originale è composto da Mandy Patinkin, Thomas Gibson, Lola Glaudini, Shemar Moore, Matthew Gray Gubler, AJ Cook e Kirsten Vangsness. Il cast ha subito grandi cambiamenti nel corso della serie, con molti dei membri originali sostituiti da altri personaggi principali, tra cui alcuni volti noti del mondo del cinema e della Tv. Tra serial killer, sette di fanatici religiosi, terroristi, rapitori, maniaco sessuali e stalker, dinamitardi, orrori dal passato e perfino inquietanti leggen-

de metropolitane, la serie è stata scritta con l'ausilio di un ex agente dell'agenzia di cui racconta le avventure, ispirandosi al ricco archivio compilato proprio dai veri profiler statunitensi. Il successo di "Criminal Minds" si è rinnovato di anno in anno al punto che si è regolarmente rivelata come una delle serie CBS più viste durante i suoi quindici anni di trasmissione. Un successo di pubblico tale da generare un vero e proprio franchise multimediale che, oltre ad aver dato origine a diversi spin-off e adattamenti produttivi per diversi mercati internazionali, ha dato vita anche a un videogioco e numerosi fanclub in tutto il mondo. ■



# SUL SENTIERO BLU

*Dal 28 febbraio nei cinema, il documentario che racconta l'emozionante viaggio di 200 km sulla Via Francigena di un gruppo di ragazzi autistici tra fatica e divertimento, per affrontare ed imparare a gestire emozioni e difficoltà e per sviluppare competenze sociali*

**P**er chi ama i viaggi lenti sui Cammini italiani, il trailer di "Sul sentiero blu" è un prorompente colpo al cuore. Camminare zaino in spalla, è non solo terapeutico, ma spesso anche salvifico. Forse faticoso, ma il risultato è unico e chi cammina lo sa. E così aspettiamo di vivere questo film, un emozionante documentario sul viaggio di un gruppo di giovani autistici sulla Via Francigena: oltre 200 km a piedi in 9 giorni fino a Roma. Dal 28 febbraio sarà nelle sale con Wanted Cinema, in collaborazione con il CAI, il Club Alpino Italiano, "SUL SENTIERO BLU" per la regia di Gabriele Vacis e la produzione di Michele Fornasero per Indyca. Nel documentario si affrontano con estrema delicatezza, temi sociali e relazionali rispetto all'autismo. I protagonisti, insieme ai loro medici ed educatori, percorrono oltre 200 km a piedi in 9 giorni in un cammino di crescita, tra fatica e divertimento, in cui affrontano ed imparano a gestire emozioni e difficoltà grazie a specifici programmi abilitativi per sviluppare le competenze sociali. Oltre che scientifica, si è trattata quindi di un'esperienza profondamente umana, volta a migliorare le relazioni delle persone autistiche. I partecipanti devono infatti adattarsi al nuovo ambiente e cercare un modo per convivere, alla scoperta della loro indipendenza. Il viaggio si concluderà a Roma, dove tra varie autorità, incontreranno anche Papa Francesco. Il documentario, prodotto da Indyca con il sostegno di MIC e Film Commission Torino Piemonte - Piemonte Doc Film Fund, racconta il progetto "Con-tatto", iniziativa lanciata lo scorso 2021 dal Rotary International Distretto 2031 (che ha collaborato anche alla parte organizzativa del film) e realizzata grazie al contributo scientifico del Dottor Roberto Keller, Direttore del Centro Regionale per i Disturbi dello spettro dell'Autismo in età adulta della ASL Città di Torino. La troupe ha seguito il gruppo dalla partenza fino all'arrivo nella Città del Vaticano, cercando di riportare integralmente l'intensità di questa esperienza, raccontando il formarsi di nuove amicizie e di sentimenti e, soprattutto, di catturare i particolari più significativi di questi eccezionali ragazzi. Un'immersione nel mondo dell'autismo per abbattere pregiudizi e preconcetti che spesso circondano queste persone, valorizzare le loro competenze e sensibilizzare lo spettatore di fronte queste importanti tematiche. ■





# UNA DICHIARAZIONE D'AMORE UMANA E FRAGILE

*Michele Bravi con "Inverno dei fiori" alla 72esima edizione del Festival di Sanremo, è pronto per un tour che segna la ripartenza e che definisce "una grande occasione per riunire artisti e pubblico in maniera dignitosa"*

**H**a dedicato "Inverno dei fiori" ai suoni nonni. Ma come nasce l'idea della canzone?

Nasce come una dedica al legame umano. Tutte le volte che scendevo dal palco chiamavo mio nonno. Questo era il primo anno in cui quella telefonata non la potevo fare e quindi ci tenevo in qualche modo a portare i nonni con me. Per me i miei nonni sono una grande ispirazione. Nelle mie canzoni scrivo sempre una visione del mondo che voglio condividere: in questo caso l'intreccio umano, la comprensione, l'empatia. Volevo fare una dichiarazione d'amore umana e fragile, calata nei tempi moderni che viviamo.

*L'importanza del legame umano è al centro del messaggio che ha voluto lanciare dal palco del Festival...*

Credo che l'ultima parentesi storica che abbiamo vissuto ha accentuato ancora di più questa esigenza e ci ha obbligati a guardare negli occhi la nostra solitudine e il nostro isolamento. Proprio il senso del contatto, il sentirsi appartenere a qualcuno, è un desiderio comune a tutti. Mi viene in mente un libro bellissimo, "Le nostre anime di notte" di Kent Haruf, che racconta la storia di due anziani signori rimasti soli che desiderano qualcuno che stringa loro la mano mentre dormono. Questa per me è una immagine perfetta per raccontare questo bisogno di sentirsi connessi con gli altri.

*Come ha vissuto questa edizione del Festival di Sanremo e quali*



*erano le sue aspettative?*

Più che aspettative, ho vissuto un senso di privilegio. Noi artisti, cantanti, ma anche i giornalisti, siamo stati molto colpiti da questo stress del Covid per mille motivi. Non è stato possibile vivere del nostro lavoro e con noi tutte le maestranze dietro al palco. Il fatto di poter essere una delle voci di ripartenza per tutto un settore, ma anche per la mia squadra, mi fa sentire davvero un privilegiato, in un contesto come questo San-remo che ha generato dati di ascolto incredibili. Da parte mia c'è stata distensione nel vivere questa esperienza, ma quest'anno ho capito che stare lì è qualcosa che non si può dare per scontato ed è davvero grande.

*Ha raccontato la lunga settimana sanremese anche dal suo profilo Instagram con diversi post. Che rapporto ha con i social?*

Tecnicamente un pochino contraddittorio. La lingua non è alta per essere lingua scritta, ma neanche bassa per essere parlata, è come una terra franca. Io non ne ho dimestichezza totale. Ma ritengo i social utili per la connessione con le persone che ascoltano la mia musica.

*Dal talent a oggi, come sta cambiando Michele Bravi?*

Sono cresciuto davanti alle telecamere e le evoluzioni nel mio caso sono disconnesse. Quando riparo del mio inizio carriera ripenso al fatto che non avevo il concetto della professione che stavo facendo e mi stavo formando. In questo momento c'è una solidità, anche se non completa, ferma. L'unica risposta che mi viene da dare è che non c'è niente che lega il Michele di prima e quello di dopo, se non che è la stessa persona. La contraddizione dei cambiamenti.

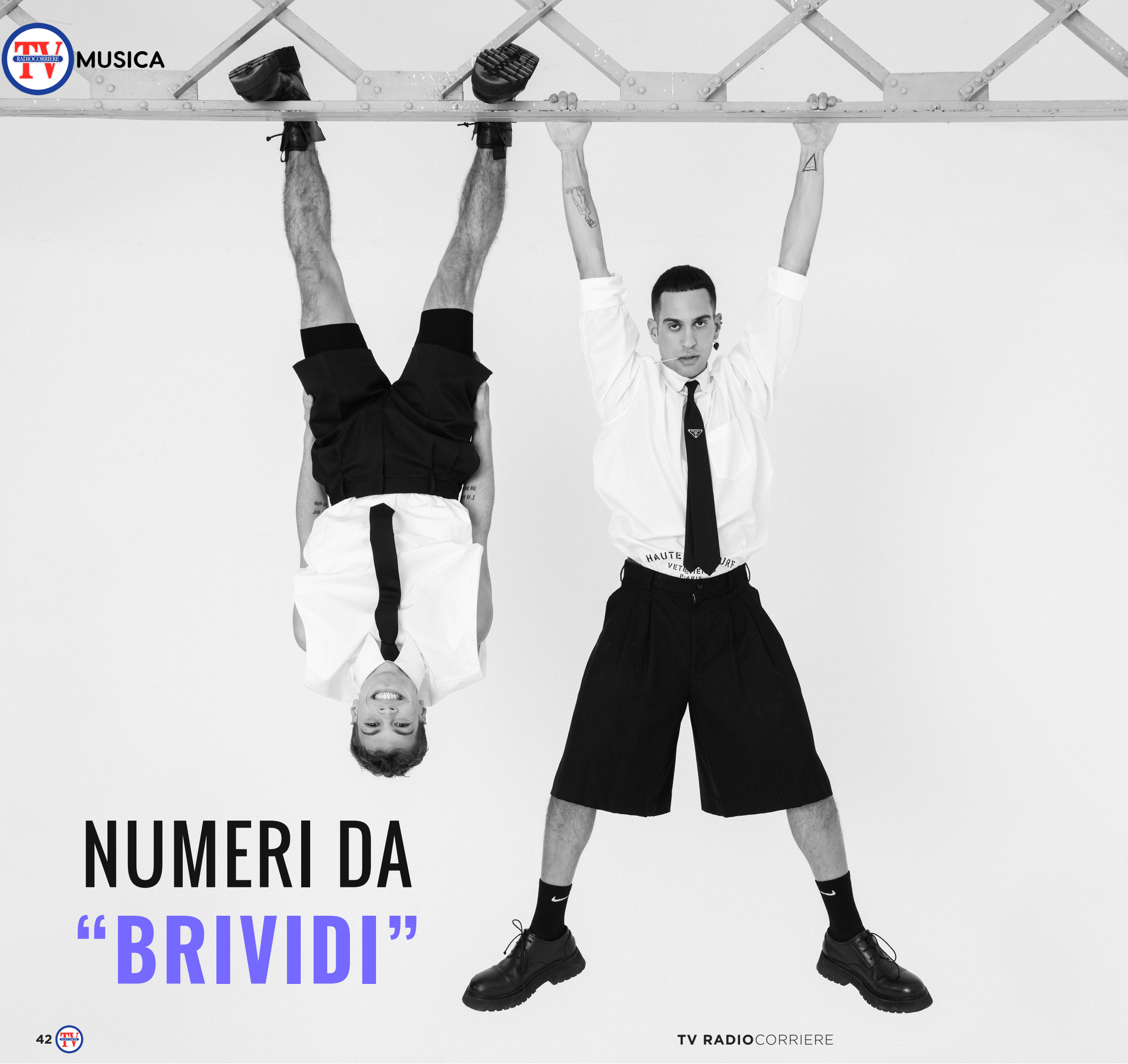
*Il videoclip l'ha visto esordire come regista. C'è un avvicinamento anche al mondo del cinema?*

Il cinema è stata sempre una mia grande passione, ma mi sono sempre limitato per pudore. Adesso però non voglio tenerla nascosta. Per me è un grande esercizio di empatia e i personaggi che vesto sono molto diversi dalla mia personalità.

*In programma c'è una tournée, un grande momento di ripartenza anche per lei...*

Ho la fortuna di lavorare con un grande team di appassionati. Nonostante la pandemia sono riuscito a presentare dal vivo tre spettacoli diversi e vivo le persone che hanno davvero voglia di cultura, di musica, di spettacolo. Tornare a lavorare, tornare a far lavorare tante persone e dare possibilità a tutti di partecipare agli spettacoli è bellissimo. Abbiamo tanta voglia di rivedere i teatri pieni per riunire artisti e pubblico in maniera dignitosa. Una grande occasione. ■





# NUMERI DA “BRIVIDI”

*Risultati straordinari per posizioni in classifica, ascolti e visualizzazioni del brano di Mahmood e Blanco, vincitori della 72esima edizione del Festival di Sanremo*

**N**umeri da “brividi” per i vincitori della 72esima edizione del Festival di Sanremo. Mahmood e Blanco conquistano la prima posizione della classifica EarOne delle canzoni più trasmesse in radio della settimana, oltre a rimanere #1 nella classifica Fimi / GfK dei singoli più venduti in Italia per la seconda settimana consecutiva e #1 su tutte le piattaforme digitali. “Brividi” è stato il brano più ascoltato di sempre in un giorno su Spotify Italia con 3.384.192 stream nelle prime 24 ore di release, un record che si aggiunge al più alto debutto di sempre per una canzone italiana in posizione #5 nella classifica global della piattaforma ed è ancora al #1 su Spotify, dove attualmente conta oltre 27 milioni di stream, mentre ha esordito in posizione #1 nella Top Songs Debut Global di Spotify. A questi risultati si sommano i 30 milioni di visualizzazioni combinate realizzate dal videoclip ufficiale e dal videoclip della performance della prima serata del Festival di Sanremo. Una canzone che Mahmood definisce come la storia di “due ragazzi, appartenenti a due generazioni, che amano con lo stesso trasporto e gli stessi timori, con la paura di sbagliare e di sentirsi inadeguati, incapaci di riuscire a trasmettere ciò che si prova e con la voglia di amare in totale libertà, dando tutto di sé”. Per Blanco, “rappresenta tutti quei momenti in cui le emozioni ci rivelano per quello che siamo davvero, ci mettono a nudo. Il brano racconta di uno stato d'animo che riesco ad esprimere solo cantando e urlando. È un incrocio di vite: la mia, che trova un punto in comune con quella di Mahmood e in un certo senso con quella di tutti, perché ad ogni età i sentimenti, soprattutto l'amore, ci rendono fragili e felici nello stesso momento”. Composta assieme a Michelangelo, che ne è anche produttore, “Brividi” è una ballad romantica con pianoforte e archi che richiamano l'arrangiamento d'orchestra. Allo stesso tempo ha un sapore moderno in cui le voci e i punti di vista dei due artisti, nonostante i 10 anni di differenza, si intrecciano in perfetta armonia per raccontare come la paura di essere inadeguati, quando si parla d'amore, appartenga a tutte le generazioni. Il videoclip è stato girato ad Amsterdam e diretto da Attilio Cusani e traduce in immagini le due storie raccontate con intensità nelle strofe del brano. I protagonisti si alternano così come gli scenari che ricreano l'idea della libertà tutta da percorrere sulle bici di diamanti realizzate per loro con cristalli Swarovski, puntando al cielo. ■





# MARRY ME

*Jennifer Lopez e Maluma sono i protagonisti del film, in queste settimane nelle sale, e gli interpreti della colonna sonora, romantica ed emozionante, che include brani pop, latin pop, reggaeton e up-tempo di entrambi gli artisti*

**L**e superstar mondiali Jennifer Lopez e Maluma, sono i protagonisti del film "Marry me" e gli interpreti della colonna sonora in uscita in digitale ed in versione CD. Il singolo estratto "Marry Me", interpretato dagli stessi Jennifer Lopez e Maluma, è entrato in rotazione radiofonica, mentre il film è nelle sale cinematografiche in queste settimane. La colonna sonora, romantica ed emozionante, include brani pop, latin pop, reggaeton e up-tempo di entrambi gli artisti, inclusa la hit "Pa'Ti" scritta da Jennifer Lopez, Maluma, Andrea Elena Mangiamarchi, Jon Leone ed Edgar Barrera, e prodotto da Leone e Barrera. L'album mette in risalto le capacità canore di Jennifer Lopez in brani come "On My Way (Marry Me)", e nella sua versione remix in collaborazione con il trio di Los Angeles TELYKast. Il video di "On My Way" è stato diretto da Santiago Salviche. Il brano vanta più di 13 milioni di stream e i video ufficiali più di 12 milioni di visualizzazioni su YouTube. "Marry Me" contiene anche la potente e sensuale ballad latina di Maluma "Segundo", scritta dall'artista e da Edgar Barrera, che compare in un momento cruciale del film che racconta un'improbabile storia d'amore tra due persone molto diverse tra loro, ma entrambe alla ricerca di qualcosa di reale in un mondo in cui il valore di un individuo si basa sul numero di "mi piace" e "followers". Una moderna storia d'amore su celebrità, matrimonio e social media. La protagonista Kat Valdez (Jennifer Lopez) è la fidanzata della star musicale Bastian (Maluma, al suo debutto cinematografico), e insieme formano la coppia di celebrity più sexy al mondo. Il loro singolo di successo "Marry Me" sta scalando le classifiche, e i due stanno per sposarsi davanti a un pubblico di fan in una cerimonia che sarà trasmessa in streaming su varie piattaforme. L'insegnante di matematica divorziato Charlie Gilbert (Owen Wilson) è stato trascinato al concerto da sua figlia Lou (Chloe Coleman, "Big Little Lies") e dalla sua migliore amica (Sarah Silverman). Quando Kat viene a sapere, pochi secondi prima della cerimonia, che Bastian l'ha tradita con la sua assistente, mette in discussione amore, verità e lealtà. Mentre le sue certezze svaniscono, incrocia lo sguardo di uno sconosciuto, un volto tra la folla. "Se quello che sai ti delude, forse quello che non sai è la risposta": e così, in un momento di follia, Kat sceglie di sposare Charlie. Quella che inizia come una reazione impulsiva si evolve in una storia d'amore inaspettata. Ma mentre tutti cospirano per separarli, sorge una domanda: due persone di due mondi così diversi, possono colmare il divario tra loro e "costruire un luogo" a cui appartenere? Il film vede la partecipazione anche di John Bradley (Il Trono di Spade), Michelle Buteau (Michelle Buteau: Welcome to Buteaupia) e Utkarsh Ambudkar (Mulan). ■



Maurizia Triggiani  
Francesca Rigotti

lunedì alle 23.05



“Succede quasi  
sempre di sabato...”



**È** questo l'incipit della puntata di lunedì 21 febbraio alle 23.05 con Daniela Menenate e Marcella Sullo. Ospiti le scrittrici Francesca Rigotti, autrice del saggio “L'era del singolo” (Einaudi), e Maurizia Triggiani, che ha pubblicato il libro “Disordinaria” (DeAgostini).

Scrivi subito il tuo Miniplot con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione.

Live streaming e podcast sulla nuova app Rai-PlaySound. ■

Nelle librerie  
e negli store digitali



Rai Libri



*Maddalena Carosi, Funzionario Addetto presso l'Ispettorato Polizia di Stato di Palazzo Chigi, dirige il Terzo Settore e si occupa principalmente di organizzare scorte per le personalità. "Seleziono il personale da assegnare in questo delicato settore - racconta al RadiocorriereTv - prediligendo determinate qualità professionali, quali l'affidabilità, la discrezionalità e la capacità rapida di analisi e risoluzione, in considerazione delle peculiari situazioni che si potrebbero trovare ad affrontare"*

In Prima Linea con efficienza e discrezione: Maddalena Carosi, Funzionario Addetto presso l'Ispettorato Polizia di Stato di Palazzo Chigi, dirige il Terzo Settore e si occupa principalmente di organizzare scorte per le personalità, un compito delicato ma che dimostra quanto in Polizia prevalgano competenza e professionalità, al di là del genere. Le donne, progressivamente più numerose negli anni, hanno superato il concetto antropologicamente maschile dell'atto della protezione, ma hanno portato in più una preziosa dote di empatia, di intuito, di dimensione aggregante nella dinamica di gruppo. Elementi preziosi, quando si tratta - come sempre accade - di dover proteggere le vite degli altri, cercando di invaderle il meno possibile. In Polizia dal 2010, Maddalena Carosi, come primo incarico, è stata Responsabile Ufficio Stampa della Questura di Firenze poi a Roma al Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia. Amante della natura e dello sport racconta con grinta ed entusiasmo il percorso professionale maturato finora. In tempi duri dobbiamo avere sogni duri, sogni reali, quelli che, se ci daremo da fare, si avvereranno: passione, motivazione, impegno e sacrificio sono fondamentali. Arrivano momenti in cui è d'obbligo avere una forza che scuota i cieli. Le donne lo sanno e continueranno a dare sempre più il loro contributo. Nelle parole della dr.ssa Maddalena Carosi ritroviamo la celebre frase di Audrey Hepburn: "L'eleganza è l'unica bellezza che non svanisce mai".

**Dott.ssa Carosi perché ha scelto di indossare la divisa della Polizia di Stato?**



# GRINTA ED ENTUSIASMO

La passione per la divisa della Polizia di Stato mi è stata trasmessa da mio padre, che ha svolto questo lavoro con orgoglio per 35 anni. Fin da piccola ho sempre desiderato poter fare questo lavoro per il forte senso di legalità che sento e per poter fare qualcosa di utile. In questo mio padre è stato indubbiamente una fonte di ispirazione ed un esempio importante per me.

**Cosa vuol dire per Lei Esserci Sempre?**

Per me Esserci sempre vuol dire lavorare per garantire che tutti possano esercitare i propri diritti in modo pacifico e nel rispetto degli altri, vuol dire mettersi al servizio dei cittadini. Inoltre, per il ruolo che ricopro di dirigente di un ufficio, esserci sempre vuol dire essere un punto di riferimento per il personale dipendente, qualcuno a cui potersi rivolgere per un consiglio, per trovare una soluzione a un problema, qualcuno su cui poter contare, soprattutto per il particolare periodo storico che stiamo vivendo a causa dell'emergenza epidemiologica.

**Qual è il contributo più prezioso che le donne, nel tempo, hanno aggiunto alla Polizia di Stato?**

Nell'attività di Polizia le donne forniscono un contributo essenziale, centrale, anche per promuovere una cultura femminile nel ricoprire ruoli dirigenziali. Le donne in Polizia offrono una visione diversa e quindi costituiscono un valore aggiunto, nei vari scenari e contesti lavorativi. Del resto, la Polizia di Stato è stata la prima tra le forze di polizia ad aprire le porte alle donne, sia nel ruolo esecutivo che direttivo. Oggi ricopriamo ogni ruolo da agente a vice capo della Polizia e lavoriamo in ogni settore investigativo ed operativo.

**Maddalena Carosi, attualmente è Funzionario Addetto presso l'Ispettorato Polizia di Stato di Palazzo Chigi e si occupa di organizzare scorte per le personalità. Un ruolo di responsabilità, quali sono i requisiti che rispetta per mettere insieme i colleghi delle scorte?**

Seleziono il personale da assegnare in questo delicato settore prediligendo determinate qualità professionali, quali l'affidabilità, la discrezionalità e la capacità rapida di analisi e risoluzione, in considerazione delle peculiari situazioni che si potrebbero trovare ad affrontare.

**Quanti sono i colleghi impegnati nelle scorte?**

Per l'Ispettorato Palazzo Chigi 50 circa.

**Gli uomini e le donne delle scorte sono angeli custodi. L'ombra è la loro dimensione: sono l'ombra delle persone che devono proteggere, stare nell'ombra è una necessità, per discrezione e perché passare inosservati li rende meno vulnerabili.**

**Come si diventa agente di scorta?**

Si diventa agenti di scorta a seguito di una selezione da parte dell'ufficio di appartenenza e della frequentazione di uno corso di alta formazione che si svolge presso il Centro di Addestramento ed Istruzione professionale della Polizia di Stato di Ab-





basanta, in Sardegna. Per poter essere avviati a questo corso i dipendenti devono possedere peculiari requisiti psico-fisici ed un'attitudine specifica a ricoprire il delicato incarico.

**Che differenza c'è in termini emotivi e pratici con i suoi incarichi precedenti? C'è un episodio che porta nel cuore, un'esperienza che fa parte del suo percorso professionale?**

Ogni incarico ricoperto ha avuto un valore importante e diverso per me. Prima di essere assegnata all'Ispettorato Palazzo Chigi, dove dirigo il III settore che si occupa di scorte, ho iniziato la mia attività professionale presso la Questura di Firenze dove ho ricoperto anche l'incarico di portavoce per quasi 4 anni. Poi ho lavorato al Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, dove mi sono occupata di cooperazione di Polizia sia a livello europeo che internazionale. Proprio durante questo periodo ho vissuto l'esperienza più edificante dal punto di vista professionale. Infatti, in occasione del G7 ospitato dall'Italia a Taormina, mi è stato affidato l'incarico di costituire e dirigere la Sala Operativa internazionale, costituita proprio allo scopo

di facilitare gli scambi informativi con gli Ufficiali di Collegamento degli Stati Esteri partecipanti all'evento. Ritengo sia stata un'esperienza particolarmente utile per il mio percorso professionale perché sono riuscita a confrontarmi con i liaison officers appartenenti alle forze di Polizia estere.

**Una donna in divisa riesce a conciliare famiglia e Polizia?**

E' un lavoro che richiede la massima disponibilità ed impegno, bisogna essere disposti a fare dei grandi sacrifici. Tuttavia, ritengo importante bilanciare famiglia e Polizia, ritagliando degli spazi per la vita privata e per coltivare i propri interessi.

**Un consiglio ai giovani che vogliono intraprendere la sua carriera...**

Posso dire che questo è un lavoro che può essere scelto solo se si ha una forte passione. La cosa più importante è ascoltare sempre il proprio istinto, che ti dice se stai facendo la cosa giusta, se è il lavoro giusto per te. La motivazione fa la differenza! ■

# Nelle librerie e negli store digitali



**Rai Libri**





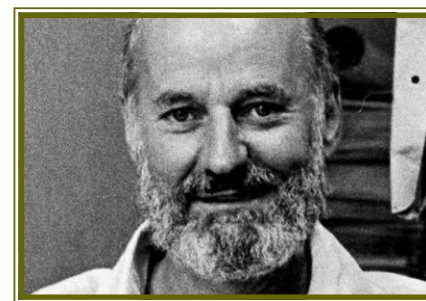
# BANKSY MOST WANTED

**Un documentario di Aurélia Rouvier sull'artista anonimo considerato uno dei maggiori esponenti della street art. In prima visione venerdì 25 febbraio alle 21.15 su Rai5**

**L**a puntata di Art Night, in onda venerdì 25 febbraio alle 21.15 su Rai5 e RaiPlay, si apre con Banksy Most Wanted, un documentario di Aurélia Rouvier dalla selezione del Tribeca Film Festival. Banksy è un nome familiare, ma dietro questo nome si nasconde una moltitudine di storie, opere d'arte, acrobazie, dichiarazioni e identità politiche, portando a una delle più grandi domande senza risposta del mondo dell'arte: chi è Banksy? Grazie al suo anonimato anche le persone hanno potuto, per più di 25 anni, reclamare il suo lavoro legalmente o emotivamente, e fantasticare su chi si nasconde dietro questo nome. Attraverso le testimonianze di chi lo conosce e ha lavorato con lui, ma anche di chi vuole sfruttarlo,

dargli la caccia, reclamarlo... "Banksy Most Wanted" traccia un ritratto approfondito di questo Robin Hood mascherato. Ognuna di queste indagini rivela un aspetto dell'artista e della sua politica, le sue opinioni - il suo impegno per cause ambientali o rifugiati politici - i suoi legami con la musica, il suo lato imprenditoriale. E mettono anche in discussione il nostro rapporto con l'identità nella nostra società. La serata di Art Night prosegue con il racconto di un artista che ha portato le sue innovazioni ben prima di Banksy: Pino Pascali, che nel breve arco di pochi anni (è morto nel 1968 a soli 32 anni), ha saputo trasformare le forme mitiche della cultura mediterranea, mutuandole con quelle del gioco. "Ritratto di uno scultore giovane: Pino Pascali", arricchito da un recente contributo di Fabio Sargentini, racconta la sua attività di grafico per la pubblicità cinematografica e televisiva, dando forma ad un linguaggio nuovo, contribuendo alla realizzazione di un'infinità di spot pubblicitari per quel "Carosello" entrato nell'immaginario di tutti gli italiani. ■

## La settimana di Rai 5



### Sciarada - il circolo delle parole Lawrence Ferlinghetti

Un ritratto intimo e ironico dell'artista, girato in luoghi iconici di San Francisco e della Bay Area, e nel suo studio a Hunter's Point.

Lunedì 21 febbraio ore 21.15



### Miles Davis, The Birth Of The Cool

Il film di Stanley Nelson sul leggendario musicista che ha sfidato ogni etichetta e ha incarnato la parola "cool".

Martedì 22 febbraio ore 23.00



### La Dama di Picche

In diretta differita dal Teatro alla Scala uno dei massimi esiti artistici di Čajkovskij. Regia di Matthias Hartmann, direzione di Valery Gergiev.

Mercoledì 23 febbraio ore 21.15



### Genesis: Sum Of The Parts

Una straordinaria avventura musicale, gli alti e bassi della carriera del gruppo sopravvissuto anche ai cambi di formazione.

Giovedì 24 febbraio ore 22.55



### Enrico Caruso. E ricomincia il canto

Il tenore che ha reso la lirica e la musica napoletana amate in tutto il mondo. Uno speciale per raccontare un mito. Venerdì 25 febbraio ore 17.05



### Aspettando la rivoluzione La tragedia è finita, Platonov

La reinterpretazione del capolavoro cecoviano diretta da Liv Ferracchia ti conclude il ciclo in prima visione. Sabato 26 febbraio ore 21.15

### Catania, teatro in chiaroscuro

È una città ricca di mistero. Vive di molte anime di sonorità, stratificate nei secoli. La città è al centro del documentario in prima visione di Giuseppe Sansonna.

Domenica 27 febbraio ore 22.00



**Rai 5**





# Cleopatra, l'ultima regina

*Una donna colta ed eloquente che ha un progetto ben preciso: fare dell'Egitto una monarchia ancor più vasta di quella di Alessandro. Per realizzarlo sfiderà la potenza di Roma. La raccontano Paolo Mieli e Alessandro Barbero lunedì 21 febbraio alle 20.30 su Rai Storia*

**A**lla morte di Alessandro Magno nel 323 a.C., l'Egitto, che aveva conquistato nel 332 a.C., venne spartito tra i suoi generali. Uno di loro, Tolemeo, nel 305 a.C. assunse il titolo di re dando il suo nome a una dinastia di quindici sovrani che avrebbe regna-

to per tre secoli, fino al 30 a.C., con Cleopatra VII, l'ultima regina della monarchia egiziana. Una sovrana raccontata da Paolo Mieli e dal professor Alessandro Barbero a "Passato e Presente", in onda lunedì 21 febbraio alle 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia. Cleopatra è una donna colta ed eloquente: formatasi nella biblioteca di Alessandria, conosce la filosofia, la retorica e parla numerose lingue. Venerata come una divinità dopo la sua morte, è l'artefice principale del suo mito autocelebrandosi come Venere, Terra, madre di Sole e Luna, ma anche come signora della flotta, guerriera impavida e padrona dell'Asia. La sovrana, sin dai suoi primi atti, mira a rafforzare il regno e ad accentrare il potere nelle sue mani. Il suo è un progetto ben preciso: fare dell'Egitto una monarchia ancor più vasta di quella di Alessandro, e per farlo sfiderà la potenza di Roma. ■

## La settimana di Rai Storia



### Signorie Milano, gli Sforza

Il capoluogo lombardo, nel Quattrocento, si afferma come una delle città più importanti d'Europa sia sul fronte economico sia sul piano culturale. Lunedì 21 febbraio ore 22.10



### La guerra segreta Il vero James Bond

In realtà si chiamava Dusan Popov e pare che Ian Fleming lo abbia incontrato persino in un casinò, nel 1941. Martedì 22 febbraio ore 22.10



### Soffitto di cristallo Maria Chiara Carrozza

Stefania Battistini incontra la prima donna alla guida del più importante Centro di Ricerca Pubblico del Paese, il CNR. Mercoledì 23 febbraio ore 21.10



### Passato e Presente La Triplice Alleanza

Il 20 maggio del 1882, Italia, Impero Austro-Ungarico e Impero tedesco, firmano un accordo di difesa reciproca, che scatta in caso di aggressione. Giovedì 24 febbraio ore 20.30



### Hell below - Inferno nei mari Minaccia improvvisa

Febbraio 1943. Un sommergibile americano combatte nel Pacifico meridionale. In una notte tempestosa, individua una nave giapponese e si prepara all'attacco. Venerdì 25 febbraio ore 21.10

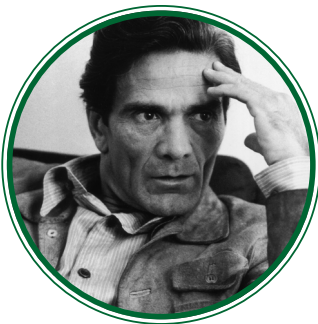


### Pertini - Il combattente

Le tappe più significative della vita del Presidente più amato dagli italiani. Un documentario con Ricky Tognazzi, Massimo Poggio, Giorgio Napolitano, Eugenio Scalfari. Sabato 26 febbraio ore 22.45

### Domenica Con PIERPAOLO PASOLINI

L'universo dell'artista in occasione del centenario della nascita. Da "III B Facciamo l'appello" di Enzo Biagi a "ResTauro - Il sogno di una cosa", passando per il film "In un futuro aprile" e per il doc "Italiani - Pasolini, il santo infame" in prima serata. Domenica 27 febbraio dalle 14.00 alle 24.00



**Rai Storia**



Disney  
**DUCKTALES**

Rai Play

Rai Gulp

Rai Yoyo



# Il meraviglioso Mondo Disney

*Da Topolino ai Ducktales: tante le novità create dalla nota casa di produzione statunitense proposte su Rai Yoyo e Rai Gulp (disponibili anche su Rai Play)*

**S**ono in arrivo su Rai Yoyo e Rai Gulp tante novità targate Disney. Prosegue dunque la collaborazione tra Rai Ragazzi e la nota casa di produzione statunitense. Rai Yoyo e Rai Gulp sono i canali televisivi su cui è possibile vedere in Italia una selezione delle migliori produzioni Disney. Titoli che sono disponibili anche in modalità streaming lineare attraverso RaiPlay. Da mercoledì 23 febbraio, alle 19:35, su Rai Yoyo arrivano i nuovi episodi di "Topolino strepitose avventure". Topolino, Paperino, Pippo, Minni, Paperina, Pluto e Cip e Ciop hanno in serbo delle sorprese nuove di zecca! Che si tratti di cercare un unicorno, di insegnare ai bambini a giocare a baseball, o di prendersi cura di micetti scatenati, Topolino e i suoi amici si divertono sempre, con uno spassoso mix di amicizia, collaborazione, senso di comunità, avventura e valanghe di risate e gioia. Sempre su Rai Yoyo, da giovedì 24 febbraio alle 17:35, torna la serie animata "Puppy Dog Pals", che vede come protagonisti Bingo e Rolly, due adorabili cuccioli di carlino con la passione per l'avventura. Sia che si tratti di aiutare Bob, il loro padrone, che di sostenere un amico in difficoltà, le loro missioni "abbaianti" li portano in giro per tutto il quartiere, o addirittura in giro per il mondo. Prosegue su Rai Yoyo, tutti i giorni alle 20, la serie di cortometraggi "Minnie Toons" che vede protagoniste Minnie e Paperina. A seguire va in onda la quarta stagione di "Dott.ssa Peluche". La serie ha per protagonista Dottie, la premurosa bambina che riesce a parlare con giocattoli e animali di stoffa prendendosi cura di loro e medicandoli laddove necessario. Quando Dottie usa il suo stetoscopio, accade qualcosa di magico: giocattoli, bambole e peluche prendono vita e lei può comunicare con loro. Ad assistere Dottie nell'Ospedale dei Giocattoli ci sono sempre i suoi adorati amici di peluche: l'orgoglioso Draghetto, l'affettuosa pecorella Bianchina, Hallie, ippopotamo infermiere allegro e premuroso, Squittino, pesciolino allarmista dalla voce squillante e il pupazzo di neve Nevino che chiede di continuo di essere sottoposto ad un check-up. Su Rai Gulp al via i nuovi episodi di "Ducktales". L'amata serie, che vede protagonista Paperon de' Paperoni, va in onda ogni domenica alle 9.20. I tre gemelli Qui Quo e Qua, con l'aiuto di Gaia, la nipotina della signora Beakley, scoprono antichi segreti di famiglia sul leggendario passato di Paperone, segreti che spediranno la famiglia in temerarie imprese intorno al mondo. Prosegue su Rai Gulp in prima visione la seconda stagione della serie live action "Bia", che viene proposta ogni giorno alle 19.30. Appartengono alla galassia Disney anche le serie animate "Star Wars: Resistance" (in onda tutti i giorni, alle 17.45) e "Spider-Man" (in onda tutti i giorni alle 18.35). ■



# CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

## GENERALE



1	1	1	2	Mahmood & Blanco	Brividi
2	2	2	2	La Rappresentante Di L...	Ciao Ciao
3	3	3	2	Elisa	O forse sei tu
4	16	4	1	Dargen D'Amico	Dove si balla
5	6	1	7	Marco Mengoni feat. Ma..	Mi fiderò
6	4	3	4	Darin	Can't Stay Away
7	8	7	2	Achille Lauro	Domenica
8	7	6	3	Weeknd, The	Sacrifice
9	10	4	6	iann dior	let you
10	9	8	3	GAYLE	abcdefu

## ITALIANI



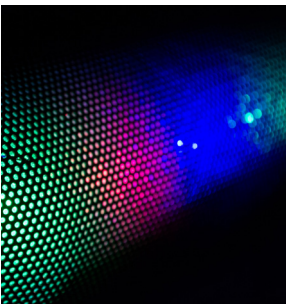
1	1	1	2	Mahmood & Blanco	Brividi
2	2	2	2	La Rappresentante Di L...	Ciao Ciao
3	3	3	2	Elisa	O forse sei tu
4	9	4	2	Dargen D'Amico	Dove si balla
5	5	1	7	Marco Mengoni feat. Ma..	Mi fiderò
6	6	6	2	Achille Lauro	Domenica
7	10	7	2	Sangiovanni	Farfalle
8	4	1	9	Jovanotti	La primavera
9	8	4	4	Cesare Cremonini	La ragazza del futuro
10	7	7	2	Gianni Morandi	Apri tutte le porte

## INDIPENDENTI



1	1	1	7	Darin	Can't Stay Away
2	3	2	2	Sangiovanni	Farfalle
3	2	2	10	iann dior	let you
4	5	4	2	Ditonellapiaga e Rettore	Chimica
5	4	1	15	Coez	Come nelle canzoni
6	6	6	2	Le Vibrazioni	Tantissimo
7	7	4	9	Francesco Gabbani	Spazio Tempo
8	8	8	2	Massimo Ranieri	Lettera di là dal mare
9	9	9	2	Iva Zanicchi	Voglio amarti
10	10	5	10	Ultimo	Supereroi

## EMERGENTI



1	1	1	5	Tancredi	Paranoie
2	2	2	3	Fake	Solo dentro al ghiac
3	3	1	9	Franco126	Fuoriprogramma
4	4	4	4	senza_cri	Bordi
5	7	1	12	Tancredi	Wah Wah
6	9	4	5	Rhove	Shakerando
7	6	3	9	Deddy	Mentre ti spoglio
8	5	4	5	gIANMARIA	Poeta
9	10	2	20	Chiello	Quanto ti vorrei
10		8	2	Baltimora	Colore

## UK



1	1	3	George Ezra	Anyone For You
2	2	5	Weeknd, The	Sacrifice
3	3266	1	Ed Sheeran feat. Taylo..	The Joker & The Queen
4	3	8	GAYLE	abcdefu
5	5	3	Lost Frequencies feat...	Where Are You Now
6	10	2	Charlie Puth	Light Switch
7	8	22	Elton John & Dua Lipa	Cold Heart
8	19	1	Charli XCX feat. Rina ..	Beg For You
9	4	6	Adele	Oh My God
10	22	7	Kid LAROI, The & Justi..	STAY



## STATI UNITI



1	1	16	Adele	Easy On Me
2	2	13	Glass Animals	Heat Waves
3	3	26	Kid LAROI, The & Justi..	STAY
4	7	4	Justin Bieber	Ghost
5	5	10	Lil Nas X	THAT'S WHAT I WANT
6	6	2	GAYLE	abcdefu
7	4	16	Doja Cat	Need To Know
8	9	31	Ed Sheeran	Bad Habits
9	8	11	Ed Sheeran	Shivers
10	11	2	CKay	Love Nwantiti (Ah Ah Ah)

## EUROPA



1	1	6	GAYLE	abcdefu	V
2	5	3	Weeknd, The	Sacrifice	U
3	2	23	Elton John & Dua Lipa	Cold Heart	U
4	4	21	Ed Sheeran	Shivers	V
5	3	19	Coldplay X BTS	My Universe	V
6	6	27	Kid LAROI, The & Justi..	STAY	S
7	7	13	Lost Frequencies feat...	Where Are You Now	S
8	9	34	Ed Sheeran	Bad Habits	V
9	8	15	Lil Nas X	THAT'S WHAT I WANT	S
10	14	1	Imagine Dragons feat. JID	Enemy	U

## AMERICA LATINA



1	1	15	Sebastián Yatra	Tacones Rojos
2	2	21	Elton John & Dua Lipa	Cold Heart
3	3	8	Zzoilo & Aitana	Mon Amour
4	4	17	Camilo & Evaluna Montaner	Indigo
5	5	27	Kid LAROI, The & Justi..	STAY
6	11	1	Wisin, Camilo & Los Le..	Buenos Días
7	9	2	GAYLE	abcdefu
8	12	1	Rauw Alejandro Y Chenc..	Desesperados
9	6	38	Rauw Alejandro	Todo De Ti
10	7	16	Adele	Easy On Me



# CINEMA IN TV



Una coppia di agenti segreti italiani riceve una soffiata dagli Stati Uniti: pare che qualcuno, in Sardegna, sia diventato proprietario della Luna. Il che, dal punto di vista degli americani, è inaccettabile, visto che i primi a metterci piede, e a piantarci la bandiera nazionale, sono stati loro. I due agenti reclutano dunque un soldato che, dietro il falso nome di Kevin Pirelli e un marcato accento milanese, nasconde la propria identità sarda: si chiama infatti Gavino Zoccheddu e la Sardegna ce l'ha dentro anche se non lo sa. Per trasformarlo in un vero sardo viene ingaggiato un formatore culturale sui generis. A questo punto non rimane che risolvere il caso: chi ha comprato la Luna? E perché? Il film va in onda per il ciclo "Nuovo Cinema Italia" ed è trasmesso senza interruzioni pubblicitarie. Nel cast, Jacopo Cullin, Stefano Fresi, Francesco Pannofino, Benito Uргу, Lazar Ristovski.

Oslo, terzo millennio. La sedicenne Nisha vive una doppia vita. A casa con la sua famiglia è la figlia pakistana perfetta, ma quando è fuori con le sue amiche, è una normale adolescente norvegese. Quando suo padre la sorprende a letto con il suo fidanzato, i due mondi di Nisha si scontrano brutalmente. I genitori della ragazza decidono di rapirla e portarla in Pakistan da alcuni parenti. In un Paese che non ha mai visto prima, Nisha è costretta ad adattarsi alla cultura dei suoi genitori. Il film mette in scena ciò che la regista e sceneggiatrice Iram Haq ha realmente vissuto. Lei stessa, infatti, a quattordici anni è stata rapita dai suoi genitori e lasciata in Pakistan per un anno e mezzo solo perché aveva amici norvegesi e non accettava di non potersi comportare come loro. Il film è proposto senza interruzioni pubblicitarie ed è disponibile in lingua originale.



Un addestrato ed esperto gruppo di militari della DEA, la Drug Enforcement Administration, l'agenzia federale antidroga statunitense, specializzata in rapide azioni mobili, effettua un raid in un covo di un cartello della droga. In realtà, dietro l'azione di contrasto alla droga, la task-force ha pianificato una rapina di valori proprio ai danni dei narcotrafficienti. Il gruppo riesce ad impossessarsi di ben dieci milioni di dollari. Dopo aver nascosto il bottino, la squadra del corpo speciale è convinta che tutto sia andato per il verso giusto, ma non è così. Dopo qualche giorno, infatti, i componenti della task-force cominciano ad essere misteriosamente assassinati... Proposto per il ciclo "Action", il film con la regia dello statunitense David Ayer, è interpretato da Arnold Schwarzenegger, nel ruolo di John Breacher, il comandante della squadra, Joe Manganiello, Terrence Howard, Sam Worthington, Mireille Enos, Josh Holloway e Max Martini.

Ciro ha diciassette anni ed è figlio di una guardia notturna. Mentre sua madre sgobba tutto il giorno per casa, lui vive nell'ozio e va in giro con un gruppo di ragazzi di strada poco raccomandabili. Per le scale del palazzo incontra spesso Iris, una brava ragazza che lo osserva da sempre e lo ama in segreto, ma quando lei tenta di avvicinarlo, Ciro la respinge rudemente. Intanto gli eventi precipitano, Roma viene occupata dai tedeschi che fanno retate di giovani. I genitori costringono Ciro a restare chiuso in casa, ma gli amici lo convincono ad uscire con loro in cerca di provviste da rivendere alla borsa nera. Durante l'uscita, però, incappano nei tedeschi che arrestano Ciro e uno degli altri... Il percorso di crescita di Ciro è solo agli inizi. Il film drammatico è proposto per il ciclo "Cinema Italia". Tra gli interpreti Alberto Sordi, Oscar Blando e Liliana Mancini.



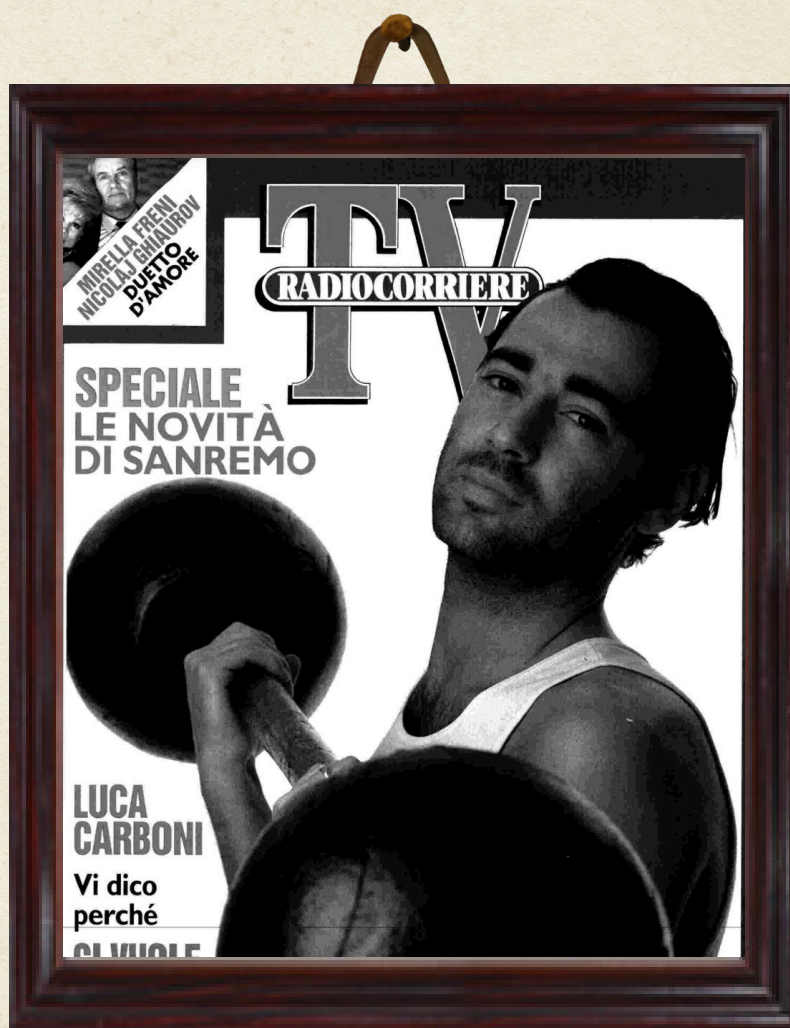


# ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO  
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA  
PAGINA [radiocorriere.teche.rai.it](http://radiocorriere.teche.rai.it)

## FEBBRAIO

## 1992



# COME ERAVAMO